IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIII — N. 83 ✱ Centesimi 5 in tutto il Regno ✱ Sabato, 25 Marzo 1905.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

LA GUERRA NELL'E. ORIENTE

I dispacci col segno nero sono della notte.

Nella Manciuria.

Fonte russa.

Gu-chu-ling. 24. Si fanno preparativi attivissimi per il terzo atto del dramma.

Si dice che tutte le donne ed i fanciulli abbandonino Karbin e le case commerciali sieno in procinto di chiudersi.

Al quartier generale russo si è convinti che il generale Kuroki si sia spostato verso nord-est per cominciare l'investimento di Wladivostock.

Voci di pace

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Vienna. 28 ore 18.30 — I dispacci odierni da Londra ai giornali di qui, mantengono, nonostante le dichiarazioni quasi solenni dei russi sulla continuazione della guerra, l'affermazione che la pace non sia lontana.

Questa opinione è basata specialmente sulla convinzione che la continuazione della guerra è in realtà impossibile per la Russia.

Anzi, i fautori di quest'opinione, affermano che la mobilizzazione ordinata in Russia non prosegue che a scopo diplomatico.

La *N. F. Presse* scrive che è quasi sicuro che il Granduca Nicola Nicolaievitch si recherà sul teatro della guerra per esaminare lo stato dell'esercito, e si dice che dal risultato di questa inchiesta dipenderà la continuazione della guerra.

I circoli politici di Londra interpretano perciò il viaggio del Granduca come sintomo di pace.

Dalla Russia.

Pietroburgo. 24. Il *Russ* dice che il progetto presentato dal ministro delle finanze per aumentare le entrate dello Stato durante la guerra è stato approvato, quasi senza modificazioni, dalle sezioni riunite del Consiglio dell'Impero.

Pietroburgo. 24. Si smentisce ufficialmente che il Ministro delle finanze abbia annunziato che nel caso in cui la guerra continuasse egli sarebbe costretto a vietare il cambio in oro dei biglietti fiduciari.

Notizie varie.

(S) **Pietroburgo.** 24. — Le informazioni del maresciallo Ohyama e di Komiakow, capo del Corpo sanitario, permettono di affermare che il personale medico russo rimasto a Mukden è sano e salvo.

(S) **Pietroburgo.** 22. — Il corrispondente del *Russ* da Gutuling segnala numerosi reclutamenti di kongusi in Mongolia. Essi assicurano ora alla cavalleria giapponese una superiorità numerica.

In seguito ad una aggressione di cinesi che hanno ferito i guardiani della « Banca Russo-Cinese » di Kirin, essa fu trasportata a Karbin.

Il nuovo prestito giapponese.

(S) **Londra.** 24. — L'*Express* e lo *Standard* dicono che le condizioni e l'ammontare del nuovo prestito giapponese sono all'incirca già noti.

Il nuovo prestito, il cui ammontare sarà di 875 milioni di franchi, sarà emesso a Londra e a New-York dallo stesso gruppo di banchieri che lanciò l'ultimo prestito.

L'interesse sarà del 4 1\2 0\0; il prezzo di emissione 90, le obbligazioni saranno rimborsabili in 20 anni, con opzione di rimborso alla pari dopo 5 anni.

Questo prestito sarà garantito sul monopolio dei tabacchi il cui prodotto supera 3 milioni di lire sterline all'anno. La metà dell'emissione sarà riservata a New-York e banchieri del continente parteciperanno all'emissione.

Francoforte sul Meno 24. La *Frankfurter Zeitung* ha da Shanghai in data di ieri:

E' stato proposto al Governo giapponese di garantire il nuovo prestito giapponese coi prodotti della ferrovia Dalny-Karbine.

Si crede che questa linea produrrà, dopo la conclusione della pace, un introito annuale di venti milioni di marchi.

La squadra russa.

(S) **Porto Said.** 24. — La terza squadra del Baltico al comando dell'ammiraglio Nebogatoff è giunta stamane alle 8.

La squadra si approvvigiona ed imbarca viveri e carbone.

Si dice che vada a Gibuti e quindi a Vladivostok. Una parte di essa partirà probabilmente oggi stesso.

Politica e diplomazia

(S) **Madrid.** 24. — Al Palazzo reale ebbe luogo un pranzo di gala in onore del Duca di Connaught.

Il Re Alfonso XIII ed il Duca si scambiarono brindisi cordiali.

Sofia. 24. — Il primo ministro Petroff è partito per Mentone, ove trovasi il Principe Ferdinando. Questo viaggio è motivato dalla crisi latente nel Gabinetto.

Infatti il Ministro dei LL. PP. Popoff e quello della P. I., Chichmanoff, che non appartengono al partito Stambuloviano, attualmente al Governo, ma sono persone di fiducia del Principe hanno intenzione di dimettersi, incontrando ogni sorta di difficoltà da parte dei loro colleghi del Gabinetto.

Si ritiene poco probabile che il Principe Ferdinando riesca questa volta a far riconciliare i suoi Ministri, perciò sembra inevitabile una crisi se non generale, almeno parziale.

Bucarest. 24. — Il Senato ha votato all'unanimità i trattati di commercio colla Germania e colla Svizzera, ed il prolungamento, per un anno, dell'accordo provvisorio colla Bulgaria.

Lahovary, ministro dell'Interno, dichiarò che la politica commerciale della Rumania aveva per fine la prevalenza dell'agricoltura sull'industria e la protezione della piccola industria e dell'industria petrolifera. Per la creazione di una grande industria, egli disse, la Rumania manca di capitali e di sbocchi sufficienti stante la concorrenza delle industrie tedesca e austriaca.

Monaco (Baviera). 24. — L'arcivescovo di Monaco e Primate della Baviera, D.r von Stein, è partito per Roma.

— E' morto il generale di fanteria Xylander, già comandante il terzo Corpo d'Armata dell'esercito bavarese, uno dei più noti militari della Germania.

Vienna. 24. — Il pres. del Consiglio, barone Gautsch, è ammalato di un'infiammazione all'orecchio, che ha turbato perfino per qualche giorno l'udito; ora però il ministro si trova in via di guarigione.

Montevideo. 24. — E' imminente la nomina dell'illustre giureconsulto Pedro Figari a ministro dell'Uruguay in Francia.

Londra. 24. — La *Morning Post* ha da Washington: Secondo un dispaccio da Chicago, pubblicato dal *The People* lo stato di salute di Hay è alquanto precario. Ha bisogno di un grande riposo e si crede perciò che non potrà riprendere le sue funzioni di segretario di Stato.

Londra. 24. — Il Re Edoardo, che è stato recentemente indisposto, fece ieri la sua prima passeggiata in vettura. Nulla egli ha deciso relativamente al suo prossimo viaggio, tranne che serberà uno stretto incognito. Il viaggio non ha per causa motivi di salute.

Pietroburgo. 24. — La granduchessa Marcikiewna, moglie del granduca Costantino, principessa di Sassonia-Altemburg, ha dato alla luce iersera una figlia che ha ricevuto il nome di Natalia. Lo stato della granduchessa è soddisfacente.

(S) **Costantinopoli.** 24. Vi fu iersera a Yildiz Kiosk un pranzo di gala in onore dell'ammiraglio austroungarico Pietonski e degli ufficiali della squadra austro-ungarica.

L'ambasciatore di Austria Ungheria barone Calice, fece un brindisi al Sultano.

Il Gran Vizir rispose, facendo un brindisi all'Imperatore Francesco Giuseppe.

Oggi, dopo il Selamlik, il Sultano ricevette il barone Calice, l'ammiraglio Pietowski e gli ufficiali della squadra austro-ungarica. Il Sultano si dichiarò lieto per la presenza nelle acque turche degli ufficiali della squadra del suo migliore amico l'Imperatore Francesco Giuseppe.

Il Sultano ha conferito varie onorificenze a tutti gli ufficiali della squadra austro-ungarica.

(S) **Londra.** 24. Le notizie da Washington circa l'atteggiamento di alcune Potenze europee verso i Governi del Venezuela e di San Domingo sono qui ritenute come esagerate e vi si scorge anche l'intenzione di una critica indiretta della condotta del Senato di fronte alla politica di Roosevelt verso quelle Repubbliche.

(S) **Addis Abeba.** 23. La Missione speciale austro-ungarica, dopo aver stipulato col Governo abissino un trattato di commercio partì oggi per Gibuti.

Si assicura che questo trattato non differisce in sostanza dagli altri trattati precedenti conclusi col Negus.

Londra. 24. Il Re Edoardo partirà il 6 aprile pel Continente. Si assicura che si recherà a Copenaghen.

Berlino. 24. (*Ufficiale*). — Il Presidente Superiore della Provincia di Brandenburg, von Bethmann Hollweg, è stato nominato Ministro di Stato e Ministro dell'Interno.

Teobaldo di Bethmann Hollweg nacque il 29 novembre 1856 a Hohenofen (Prov. di Brandenburgo. Egli proviene dall'antica famiglia dei Bethmann di Francoforte, che ancora oggi è alla testa di una delle più grandi Banche della Germania. Il nonno del nuovo Ministro si trasferì a Berlino perchè eletto deputato e fu poi anche Min. dell'I. P. dal 1858 al 1862. Teobaldo entrò al servizio dello Stato nel 1885 (consigliere del Governo di Potsdam), fu poi sottoprefetto, nel 1896 passò primo consigliere della Provincia di Brandenburg, nel 1899 presidente di Governo a Bromberg e nel 1900 Presidente Superiore del Brandenburg.

Politicamente è conservatore moderato.

Stati Uniti e Venezuela.

Washington. 24. Il ministro degli Stati Uniti a Caracas, Bowen, ha telegrafato al Dipartimento di Stato che il Presidente del Venezuela Castro, ha formalmente rifiutato di sottoporre a arbitrato i litigi tra il Venezuela e gli Stati Uniti.

Parlamenti esteri

Francia.

(S) **Parigi.** 24. — *Camera* — Si discute una interpellanza sul trattamento dei minorenni negli stabilimenti di beneficenza private.

Breton, socialista, accusa il clero di sfruttare la infanzia e di accaparrarsi l'eredità. Indi accusando le suore di furto e facendo allusione all'affare dei milioni della giovane Elena, morta l'anno scorso presso gli assunzionisti di Passy, solleva violente proteste al Centro e a Destra.

Breton parla lungamente sui maltrattamenti inflitti ai ricoverati negli istituti di beneficenza tenuti da congregazionisti e termina chiedendo provvedimenti contro lo sfruttamento dell'infanzia ed invocando la presentazione di un progetto di legge per la sorveglianza sugli stabilimenti congregazionisti.

Il seguito è rinviato a venerdì.

La seduta è tolta.

Situazione chiarita

La battaglia è finita come meglio non si poteva desiderare, tanto per lo svolgimento e per la conclusione, quanto pel modo col quale fu condotta.

Senza l'incidente provocato dall'estrema sinistra, che il Presidente on. Marcora ha saputo attutire con molta prontezza e avvedutezza, la discussione è proceduta con ordine e con grande serenità, ciò che si deve all'attitudine risoluta della Camera e al suo Presidente.

Dello svolgimento e del risultato spetta il merito all'on. Tittoni che seppe posare la questione sul vero terreno, circoscrivendone i confini e all'on. Fortis, il quale, con un discorso alto, eloquente, condensato, replicò con mirabile efficacia su tutti i punti sostanziali ai principali oratori dell'Opposizione, che non furono gli ultimi a felicitarsi coll'illustre parlamentare, mentre la grande maggioranza della Camera lo salutava con un vivo applauso.

Senza ricorrere ad alcun artificio oratorio, l'on. Fortis riassunse in modo chiaro e limpido la situazione del momento, dimostrando come non vi fosse alcuna ragione plausibile per discostarsi dal programma sanzionato dal paese nelle ultime elezioni, e al cui svolgimento pratico Governo e Camera debbono convergere tutta la loro sollecitudine, semplificando intanto la soluzione del problema ferroviario, stante la brevità del tempo disponibile.

Per la questione del personale e sulla necessità di prevenire qualunque interruzione dei servizi pubblici, cui si connette tutta la vita economica del paese, l'on. Fortis si richiamò al discorso pronunziato ai suoi elettori il 30 ottobre, che i nostri lettori conoscono, avendolo noi riprodotto il giorno stesso in cui egli ebbe l'incarico ufficioso di ricomporre il Gabinetto.

Il voto imponente col quale la Camera respinse, dopo la recisa dichiarazione del Governo, l'ordine del giorno puro e semplice, fu la più splendida riaffermazione del programma del Gabinetto Giolitti e la constatazione solenne che la maggioranza, resa anche più forte e compatta da qualche depurazione, vuole fermamente della operosa iniziativa del Governo la graduale e sollecita esplicazione del programma stesso.

Sulla composizione di questa maggioranza avremo campo di ritornare: notiamo intanto che gli elementi della destra, del centro e della sinistra temperata diedero prova della massima coerenza e si mostrarono fermi al fuoco, come in passato.

Qualche defezione vi fu nel gruppo democratico e qualche delusione, non nostra di certo, nel gruppo radicale: ma è meglio così per la sincerità della situazione parlamentare che si presenta alla Corona più chiara che mai.

Situazione in Russia.

(S) **Pietroburgo**, 24. — (*Ufficiale*). In seguito a decisione del Comitato dei Ministri, sanzionata dallo Czar, è stato proclamato lo stato d'assedio nel Governo di Kutais.

Il gen. principe Orbeliani è stato incaricato delle funzioni di Governatore generale.

Pietroburgo, 24. — Il corrispondente della *Birjevija Viedomosti* da Mosca telegrafa che è stata decisa la convocazione dello *Zemski Sobor*.

(S) **Pietroburgo.** 24 — Lonalinsky, procuratore della Corte di appello a Varsavia, è stato nominato direttore del dipartimento di polizia.

Il luogotenente De-Plhewe, capo dello stato maggiore dell'esercito del Don, è stato nominato comandante della fortezza di Varsavia.

Pietroburgo. 24. — La commissione per la costruzione di una ferrovia dalla Siberia al Turkestan ha deciso che si proceda ai lavori preparatorii necessari per una elaborazione particolareggiata del progetto.

Pietroburgo 24. Il ministro dell'interno ha ricevuto una delegazione del Municipio di Mosca, che è venuta a chiedergli di ammetterla alla Conferenza speciale dei rappresentanti del popolo prevista dal Rescritto imperiale del 3 marzo, e di dare alla stampa la libertà di discutere le questioni relative ai lavori di questa conferenza.

La crociera dell'Imperatore Guglielmo.

Dover. 24. — L'incrociatore tedesco, che scorta la nave a bordo della quale si trova l'Imperatore Guglielmo, ha preso qui la corrispondenza ed è ripartito dopo aver scambiato col porto le salve d'uso.

×

Berlino. 24. — Dall'elenco testè pubblicato delle persone che accompagneranno l'Imperatore nella sua crociera, risulta che avrà con sè dieci personaggi del seguito e trentuno invitati.

I personaggi di seguito sono:

Il gran maestro di Corte, conte Eulenburg, gli aiutanti generali v. Plessen e v. Scholl, gli aiutanti di campo maggiore v. Friedeburg e contrammiraglio v. Müller, il medico dott. Ilberg, un rappresentante del Ministero degli esteri v. Schön, del gabinetto civile, v. Valentini, del gabinetto militare, generale conte Hülsen e del gabinetto di marina, v. Senden-Bibran.

Gl'invitati sono: i generali conte Moltke, conte Hohenau, v. Kessel, conte Klinkowström, v. Höpfner, v. Loewenfeld, v. Brün, v. Krenski, gli ammiragli v. Hollmann, Thomsen, Mensing, Valois, v. Usedom; i ministri plenipotenziari conte Redern e bar. Varnbüler, il nuovo ministro dell'interno v. Bethmann-Hollweg, il Gran cacciatore di Sua Maestà Heintze, il Gran Mastro di Corte della defunta Imperatrice Federico conte Seckendorff, il dir. gen. dell'istruzione superiore D. Althoff, il conte Tiele-Winsckler, membro della Camera dei Signori, il colonnello v. Dresky, il maggiore bar. Senden, il cap. di vascello Grumme, i cerimonieri di Corte bar. Seckendorf, bar Reischach, conte Pückler, v. Röder, v. Cranach, il prof. Schiemann, il pittore Stöver ed il bar. Egloffstein.

+

(S) **Parigi**, 24. Al Ministero della Marina si dichiara che, essendo ora a Tangeri gli incrociatori *Du Chayla* e *Linois*, non si pensa per ora di inviare là una flotta francese. Questi incrociatori saluteranno al suo passaggio la nave che condurrà l'Imperatore Guglielmo, conformemente ai regolamenti internazionali.

La crisi in Ungheria.

Vienna. 24. — I giornali viennesi segnalano la gravità della situazione in Ungheria.

La *N. F. Presse* dice che tutta la questione sta nel vedere se l'Imperatore avrà la forza di mantenere l'esercito comune. Se questa forza gli mancasse, la comunanza politica, economica e militare fra l'Austria e l'Ungheria sarà perduta per sempre.

I giornali ungheresi poi si mostrano molto pessimisti.

Gli organi delle opposizioni coalizzate dichiarano che qualunque governo costituito al di fuori dell'opposizione sarà subito messo nell'impossibilità di funzionare.

×

Budapest. 24. — Nel caso non si riuscisse alla formazione di un qualsiasi Gabinetto di colore, la Presidenza di un Ministero incolore sarebbe affidata al dep. conte Zselonsky, capo del gruppo agrario e politicamente liberale indipendente. Lo Zselensky nell'udienza dall'Imperatore si professò convinto fautore dell'accordo del 1867 e dell'unità dell'esercito.

Si rileva però che nessun Ministero sarà possibile se non si riesce a dominare un ostruzionismo minacciato — caso nuovo — dalla maggioranza della Camera.

Budapest. 24. — Finora la soluzione della crisi ungherese non fa visibile progresso. La situazione continua ad essere complicata e molto critica, perchè non sembra più possibile un accordo tra la Corona e la nuova maggioranza cosicchè la formazione di un Gabinetto di coalizione sembra esclusa.

Prevale l'opinione che si troverà un altro espediente che nomina un Gabinetto d'affari, ma anche questa combinazione è molto incerta, perchè la Corona si adopera di continuare le consultazioni con eminenti uomini politici prima di prendere una decisione.

Durante il pranzo di Corte di ieri l'Imperatore era visibilmente molto serio, evitò di toccare le questioni politiche nel trattenersi coi deputati. Solamente ad un deputato del partito dell'Indipendenza l'Imperatore disse: abbiamo tristi tempi.

Difatti non si ricorda una tale depressione dell'opinione pubblica da molto tempo.

Le otto ore di lavoro e i minatori inglesi.

Alla Camera dei Comuni a Londra si sta discutendo un progetto tendente a ridurre a otto ore la giornata di lavoro degli operai delle miniere di età inferiore ai 18 anni.

Orbene, i primi a lamentarsi della intromissione dello Stato nelle loro faccende, e del progetto presentato sono gli stessi operai minorenni, i quali vedono in ciò una diminuzione dei loro diritti e un pericolo per il loro guadagno. E non si creda che sieno i padroni che impongano loro questa condotta: tutt'altro. Un vecchio minatore, M. Johnson che ha passato quaranta anni nelle cave, è andato egli stesso alla Camera dei Comuni per convincere l'assemblea che la condizione dei giovani minatori non è cattiva, e che, non solo l'industria, ma essi stessi avrebbero, dalla approvazione della legge, un vero e proprio danno!

Banco di Napoli.

Situazione al 28 Febbraio 1905

			Diff. con la situazione prec. in migliaia di L. — in più	in meno
Attivo.				
Riserva metallica	L.	197,258,939 36	111	
Portafoglio sull'Italia	»	83,575,621 08	6257	
» sull'estero	»	40,156,083 53	9	
Anticipazioni	»	20,277,223 08	255	
Tit. di Stato o garentiti	»	72,893,185 41	476	—
Partite immobilizzate	»	86,379,945 10		128
Spese dell'esercizio	»	690,406 61	281	
Passivo.				
Circolazione	»	280,412,550 —	4227	
Debiti a vista	»	43,246,080 65	361	
Conti correnti fruttiferi	»	34,202,749 01		2093
Fondi accantonati (*per memoria*)	»	24,606,947 70	32	—
Rendite dell'esercizio	»	1,995,941 85	189	

L'espansione nord-americana.

Le previsioni del secolo passato.

Se qualche uomo politico dalla vista lunga e dallo spirito riflessivo, scrive Leroy-Beaulieu, della prima metà del secolo XIX, per es. dal 1840 al 1845, risuscitasse ora, stupirebbe non poco dei mutamenti avvenuti in Europa, sebbene queste trasformazioni europee non potessero sfuggire a tutte le previsioni, poichè fin d'allora non mancavano segni precursori che lasciavano intravedere, ad uno spirito sagace, avvenimenti più o meno prossimi, come l'unità italiana e tedesca, lo smembramento graduale dell'Impero Ottomano e la costituzione di Stati autonomi nella Penisola balcanica.

Queste modificazioni si potevano fino da quel tempo prevedere e l'uomo politico del 1840 o del 1845, se riaprisse oggi gli occhi, sarebbe piuttosto meravigliato della rapidità che della natura dei mutamenti avvenuti in Europa.

Ma ben diversa sarebbe la sua impressione se, dall'Europa, un tempo così potente, volgesse lo sguardo al resto del mondo. Egli proverebbe una meraviglia profonda a questi due spettacoli: quello di un piccolo popolo asiatico insulare, accantonato sopra isole anguste, combattente, non senza vantaggio, contro una potenza quale la moscovita; e quello degli Stati Uniti, i quali parevano chiusi fra l'Atlantico e il Pacifico, sopra una superficie del resto enorme, di cui meno ancora della metà messa in valore, nazione reputata pacifica e positiva, indifferente alle tentazioni della gloria, dedita ai lavori dell'agricoltura e della industria avente le apparenze di una democrazia a tipo industriale in contrapposto al tipo militare, che di improvviso si espande sui due oceani e pianta la sua bandiera sulle isole e gli arcipelaghi i più lontani.

Questa evoluzione, che avvicina la politica estera degli Stati Uniti a quella delle vecchie Società europee, animate dallo spirito di conquista, non era certo nelle previsioni politiche della prima metà del secolo XIX.

Esisteva, è vero, la dottrina di Monroe, ed era vagamente conosciuta, ma pareva imprecisa: comunque, la si considerava una dottrina difensiva, intesa ad impedire le usurpazioni del vecchio mondo sul nuovo, ma non se ne sarebbe mai tratta la conseguenza che gli Stati Uniti avrebbero esteso il loro dominio e le loro occupazioni nell'Atlantico e nel Pacifico.

Prime conquiste.

Quest'opera di espansione nord-americana data da meno di dieci anni, e recenti e rapide ne sono le tappe. Fu il 12 agosto 1898 che le isole Hawai, poste a metà strada fra la California e la Cina, furono annesse agli Stati Uniti. Fu il primo salto nel Pacifico e non data che da sei anni e mezzo.

Alcuni mesi dopo, col trattato 10 dicembre 1898, gli Stati Uniti prendevano possesso del superbo arcipelago delle Filippine, che conta 8 milioni di abitanti ed è situato alla distanza di meno di dieci gradi da Canton.

In gennaio 1900, sempre in pieno Pacifico, ma in direzione più meridionale, a due terzi della rotta fra la California e la Nuova Zelanda, gli Stati Uniti si appropriavano parecchie isole dell'arcipelago Samoa.

Anche più decisiva ed altrettanto recente è la espansione degli Stati Uniti nell'Atlantico. Sono appena sei anni che il trattato di pace con la Spagna del 10 dicembre 1898 ha fatto entrare come parte integrante dell'Unione Nord Americana, la fiorente isola di Porto Rico. Lo stesso trattato le diede una specie di protettorato su Cuba, che, rimanendo amministrativamente autonoma, è ufficialmente classificata fra i possedimenti degli Stati Uniti.

Se si getta l'occhio sopra una carta, si vede che Porto Rico è la più occidentale delle grandi Antille, la più lontana dal Continente, trovandosi più ad ovest di Cuba, Giamaica, Haiti e San Domingo.

Quest'ultima grande isola, popolata di negri, rimaneva indipendente fra Cuba e Porto Rico.

Ma ecco che gli americani, sotto pretesto di tutelare gli interessi finanziari dei loro connazionali, mettono piede nella Repubblica Domenicana, che costituisce la parte occidentale dell'isola di Haiti.

La piccola Repubblica di Haiti, rimane pel momento in tutta questa lunga catena delle grandi Antille, il solo Stato autonomo, che sfugga ancora al controllo nord-americano.

Per chiudere questa serie di espansioni, gli Stati Uniti possiedono ed occupano la striscia di terra ove va a terminare il canale di Panama, e considerano le sponde di questo canale come costa nord-americana.

Ed è, lo ripetiamo, dall'agosto 1898 che questo movimento espansionista della grande Federazione si è effettuato sui due oceani. Dove si fermerà?

La necessità della difesa europea.

La dottrina difensiva contro il vecchio mondo, il celebre principio di Monroe, è in via di trasformarsi in una dottrina di invasione.

E' il mal governo di tutte queste contrade indipendenti o soggette una volta all'Europa, che porta gli Stati Uniti ad assumere la direzione.

Il ragionamento del presidente Roosevelt a proposito di San Domingo può o potrà applicarsi al Venezuela o forse alle piccole Repubbliche dell'America centrale e ad altre ancora. E' una nuova Roma che straripa oltre l'Atlantico, e che, come l'antica, vuole mettere l'ordine in tutti i paesi che sono alla sua portata.

Il linguaggio del pres. Roosevelt è chiaro e preciso. Dovunque avverranno disordini in America, gli Stati Uniti si considereranno in diritto e in dovere d'intervenire.

Certamente molti Stati autonomi del Centro e del Sud-America, sono male governati. I grandi Stati di quella parte del Mondo: il Messico, il Brasile, l'Argentina, il Chilì, il Perù, sono prosperi e governati regolarmente, ma ve ne sono parecchi di questi Stati secondari in braccio ad una perpetua anarchia.

La Colombia e il Venezuela stancano la pazienza di tutti i paesi civili.

A codesta espansione nord-americana, lavorano dunque incoscientemente tutti gli Stati d'America, male amministrati. Ma vi contribuisce anche l'Europa, incoscientemente, colle sue divisioni. E il Leroy-Beaulieu cita in proposito il caso tipico del canale di Panama.

Ora anche l'Europa dovrebbe avere la sua dottrina di Monroe. Durante la guerra degli Stati Uniti contro la Spagna si è domandato, se gli Stati Uniti non sarebbero venuti a stabilirsi in pieno Mediterraneo, in un'isola delle Baleari.

A varie riprese è stata questione, o per conquista o per compera, se essi avrebbero messo piede alle Canarie o alle isole del Capo Verde. Nelle contese degli Stati Uniti con la Turchia si è perfino detto possibile che essi piantassero la bandiera stellata in una delle isole dell'Arcipelago.

Occorrerebbe dunque una dottrina di Monroe europea, che mettesse tutto il territorio dell'Europa, tutte le rive del Mediterraneo e tutta la superficie dell'Africa al coperto dalle occupazioni americane.

Necessità della difesa sud-americana.

In quest'atto non vi sarebbe nulla di offensivo verso la grande Repubblica nord-americana, ma esso sarebbe una applicazione del principio di reciprocità.

Anche le nazioni dell'America latina debbono mantenersi concordi. Il Chilì e l'Argentina hanno dato un ottimo esempio, rinunziando alle loro querele e sottoponendosi all'arbitrato. Anche il Brasile ha dato prova di previdenza nel regolamento colla Bolivia, pel territorio di Acre, che minacciava di condurre i nord-americani sull'alto corso dell'Amazzone. Al Congresso panamericano di Messico, un certo numero di Stati latini hanno dimostrato, qualche anno fa, molta previdenza, declinando le offerte che loro faceva l'America del Nord, di porli sotto la sua direzione.

Bisognerebbe che i paesi dell'America centrale e meridionale si convincessero sempre che essi nulla hanno da temere dalle nazioni europee e che il grande pericolo per essi sta nell'essere subordinati agli Stati Uniti.

L'interesse della civiltà generale esige che un popolo non eserciti una troppo grande preponderanza sia politica, sia industriale, sia sociale.

La diversità delle nazioni, delle loro idee, dei loro costumi, delle loro tendenze, è un elemento indispensabile al progresso umano.

Sarebbe fatale se tutto un emisfero fosse collocato sotto la direzione esclusiva di un solo popolo, per quanto progredito e civile.

L'asse ecclesiastico

Il movimento patrimoniale

Il valore di tutti i beni stabili, dei quali il Demanio ha preso possesso per effetti delle leggi di soppressione delle Corporazioni religiose, era accertato al 1° luglio 1904 in L. 873,020,255.

Ma da questa massa devonsi detrarre:

a) Beni eccettuati dalla conversione	L.	55,774,058
b) Beni di enti morali soppressi rivendicati o svincolati da patroni laicali	»	61,199,942
c) Beni di enti morali riconosciuti colpiti da leggi anteriori al 1800	»	6,842,413
d) Fabbricati annessi a Comuni e Provincie	»	20,240,154
e) Beni concessi in uso ad amministrazioni governative	»	12,276,542
f) Beni censiti in Sicilia	»	73,810,730
ossia un valore complessivo di	L.	230,138,848

Restano, pertanto, beni alienabili nei modi stabiliti dalla legge L. 642,881,407

Di questi beni erano venduti al 30 giugno 1904

a pubblici incanti	L.	585,221,339
a trattative private	»	37,869,363
erano stati ceduti per transazione od espropriazione	L.	3,222,733
erano invenduti	»	16,567,975
	L.	642,881,407

Delle L. 626,313,432 prezzo di beni venduti alla predetta data del 30 giugno 1904, lo Stato aveva da esigere soltanto un residuo prezzo di Lire 14,594,903.

Ecco come si ripartisce per compartimenti codesta enorme massa di beni stabili:

Compartimenti	Numero dei lotti	Prezzo di vendita	Rate non soddisfatte al 30 giugno 1904
Piemonte	15,228	61,731,236,49	13,516,81
Liguria	6,121	11,153,110,63	57,850,21
Lombardia	13,485	52,199,291,18	18,955,49
Veneto	15,965	37,878,281,92	107,775,60
Emilia	6,961	51,882,425,11	85,583,85
Umbria	3,438	16,169,410,28	122,574,94
Marche	3,167	28,057,018,48	152,507,07
Toscana	5,392	48,630,921,46	32,352,88
Lazio	10,594	27,005,388,13	1,197,091,02
Abruzzi e Molise	12,668	19,732,840,29	784,176,35
Campania	22,760	72,426,712,60	3,101,184,34
Puglia	24,719	79,905,164,03	1,184,425,80
Basilicata	6,571	20,249,356,28	708,859,46
Calabria	8,895	34,239,927,57	1,884,716,34
Sicilia	11,918	52,109,059,82	4,191,697,95
Sardegna	7,595	14,923,007,43	951,196,85
Totali	175,477	626,313,431,65	14,591,902,90

Prezzo medio di ogni lotto L. 3570.

Per grandi divisioni geografiche si hanno queste risultanze:

Divisione geografica	Lotti	Prezzo assunto	Quote non soddisfatte	Prezzo medio
Settentr.	57,760	214,864,347	283,691	3,702
Centrale	22,591	114,862,748	1,505,457	5,084
Merid.	73,613	214,534,000	7,663,361	2,897
Insulare	19,513	67,032,067	5,142,894	3,435
Totale	173,477	626,312,452	14,594,903	3,750

I lotti massimi si ebbero nell'Italia centrale; i minimi nell'Italia meridionale di terraferma.

In confronto del prezzo d'asta, il prezzo di vendita presenta l'aumento medio del 5.78 per cento; non è gran cosa, in verità.

Detratti gli stabili venduti e quelli utilizzati direttamente dallo Stato per uso di pubbliche Amministrazioni e sottratti perciò alla vendita, e tenuto pur conto delle nuove prese di possesso effettuate e della dismissione avvenuta nel corso dell'esercizio per cause diverse, il patrimonio immobiliare, già ecclesiastico, esistente al 30 giugno 1904, aveva un valore di L. 16,567,974.74

Diffalcando da questa somma il valore dei beni che non erano a quell'epoca disponibili, in » 8,361,134.29

residua il valore dei beni amministrati dal Demanio e disponibili per la vendita a L. 8,206,840.45

La parte più importante di questo patrimonio che non è stato possibile di alienare non ostante l'esperimento spesso ripetuto delle pubbliche aste e che non ha finora trovato compratori neppure a trattativa privata, è costituita da 6213 lotti del valore complessivo di L. 5,805,166,62.

In confronto all'esercizio precedente si ha diminuzione di 729 lotti del valore complessivo di lire 768,663.55, diminuzione dovuta in parte alle vendite effettuate nell'anno ed in parte ad annullamento o ricostituzione di lotti ed a riduzione di prezzi in seguito alla deserzione dei primi incanti.

Un'altra non rilevante quantità di beni disponibili è costituita da 666 lotti del valore di lire 949,821.49 pei quali non è stato ancora fatto alcun tentativo di asta, perchè generalmente di recente formazione, ma che sono anch'essi pronti per la vendita.

Mettendo insieme i beni che già furono esposti infruttuosamente all'asta e quelli che non lo furono ancora si ha un complesso di 6879 lotti del valore totale di lire 6,754,988.11.

Dei beni non ancora disponibili il contingente maggiore è dato dai fabbricati dei conventi, tuttora abitati dalle religiose a termini dell'art. 6 della legge 7 luglio 1866, o dalle relative Chiese ancora aperte al culto ed ufficiate, quali stabili rappresentano da soli oltre la metà del totale valore dei beni non disponibili (lire 9,941,632.09).

Notevole la Sicilia la quale ha ancora per oltre tre milioni di fabbricati monastici, occupati da monache, cifra che corrisponde ai tre quarti di tutto il Regno.

Ben poco assegnamento può fare il Demanio su questa massa di beni all'infuori di quelli che sono soggetti ad usufrutto vitalizio, poichè degli altri la maggior parte dovrà prima o poi essere dismessa agli aventi diritto in ispecie poi per quanto riguarda i fabbricati monastici, dei quali i Comuni e le Provincie possono chiedere la cessione gratuita entro l'anno dal giorno in cui saranno sgombri dalle monache.

×

Il bilancio dell'Amministrazione dell'Asse ecclesiastico registra per l'anno 1903-904 l'entrata di L. 3.117.042, alla quale si oppone la spesa reale di L. 1.292.554, onde l'eccedenza attiva di L. 1.824.488 con un miglioramento in confronto dell'esercizio 1902-903, di circa 200.000 lire.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 24 contiene:

Rel. sulla proroga dei poteri dei RR. Comm. straord. di Monteforte Irpino (Avellino), Montebello Ionico (Reggio Calabria), Seregno (Milano) e Soriano Calabro (Catanzaro) e sullo scioglimento dell'ammin. dell'Università agraria di Montelibretti (Roma).

Elenco degli italiani morti a Trieste.

Disposizioni fatte nei personali dipendenti dai Min. di Grazia e Giustizia e dei Culti e delle Finanze.

×

R. Marina — Col 1° aprile avranno luogo i seguenti movimenti di tenenti di vascello:

Ernesto Duca è esonerato dal comando del C. R. E. a Castellammare e destinato alla s. direzione dei lavori a Maddalena.

Adolfo Ruggiero è esonerato dal comando del gruppo torp. della dif. mob. di Taranto.

Giulio Bettolo è esonerato dal prestar servizio alla direz. dei lavori a Maddalena e assumerà il comando del gruppo torp. della dif. mob. di Taranto (R. Decreto 19 gennaio 1905).

Carlo Guida è destinato al comando del distr. del C. R. E. a Castellammare.

All'arrivo a Napoli della « Sicilia » i seguenti ufficiali dello Stato Maggiore Generale trasborderanno sulla « Regina Margherita »:

Sottotenente di vascello Alessandro De Micheli — Guardiamarine Giovanni Sinforiani, Ettore Ceccarelli e Pier Luigi Del Prato.

Il tenente di vascello Salvatore Manzillo assumerà il comando della torp. 73.

Il comando del C. R. E. provvederà a completare l'equipaggiamento della predetta torpediniera.

Il ten. di vascello Galdino Galdini il 1° aprile prossimo assumerà la responsabilità della « Staffetta » rimanendone, con la stessa data, esonerato l'ufficiale di pari grado Luigi Boggiano.

All'arrivo della « C. Alberto » i seguenti ufficiali dello Stato Maggiore Generale trasborderanno sulla « V. Pisani »:

Sottotenenti di vasc. Vittorio Tur e Bruno Bordignoni — Guardiamarine Alberto Buraggi e Pietro Bertagna.

Il tenente medico Gerardo Bassi imbarcherà a Genova sul piroscafo « Washington » diretto a New-York.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Cesena, 23. — *Mazio.* — Domenico Mordenti, di anni 50, colono, accompagnava in barocino da Cesena, in casa sua, a San Carlo, la possidente Olimpia Cacciaguerra, di anni 64. Giunto al pilastro del chilometro 2° da Cesena, volle sorpassare un altro barroccino, che lo precedeva: ma il cavallo, un po' focoso ed ombroso, fece uno scarto trascinando il barocino contro il pilastro. L'urto fu così violento che i due furono balzati a terra. Il colono non riportò che lievi contusioni, ma la povera Cacciaguerra battè così violentemente la tempia sinistra, che morì sull'istante. La disgrazia ha immerso nel lutto le principali famiglie di San Carlo, a cui la Cacciaguerra era imparentata.

Torino, 24, ore 16.10. *(ermon).* — Gli studenti della scuola d'applicaz. degli ingegneri hanno votato, alla unanimità un ordine del giorno nel quale, dicendosi impressionati delle notizie pubblicate dai giornali circa la scoperta di alterazione di alcuni verbali d'esami e d'irregolari assegnazioni di titoli accademici, avvenuta nella loro scuola per opera del defunto economo Bertone, invitano formalmente il Ministro della P. I. a sollevare una severa inchiesta giudiziaria.

Milano, 24 — Il Comitato d'agitazione dei ferrovieri ha tenuto ieri una lunghissima seduta deliberando una protesta contro le punizioni inflitte dalle amministrazioni ferroviarie agli agenti segnalatisi per troppo zelo nell'applicazione dell'ostruzionismo, qualificato tuttora una precisa applicazione del regolamento, dando al personale, punito affidamento che le organizzazioni dei ferrovieri nei limiti del possibile, li indennizzerà dei danni subiti.

Non vennero prese altre deliberazioni, rimandandole a dopo l'esito dell'attuale battaglia parlamentare.

Brescia, 23 — La lotta politica si accentua all'avvicinarsi della data di convocazione degli elettori. Si prevede che domenica prossima avremo un eccezionale concorso alle urne. Le maggiori probabilità di riuscita sono pel candidato liberale-moderato, avv. Giacomo Bonicelli, pel quale voteranno anche i cattolici: si spera possa egli essere eletto a primo scrutinio, ma se dovesse entrare in ballottaggio, vi entrerà certo in notevole prevalenza.

I democratici, come è noto, portano l'avv. Girolamo Orefici, ma le antiche falangi che votavano pel compianto on. Bonardi, sono disperse e in gran parte passate nel campo del candidato liberale costituzionale. Inoltre privi dell'aiuto dei socialisti delle due tendenze i democratici non hanno probabilità di vittoria a primo scrutinio e tutti i loro sforzi si concentrano a potere fare entrare l'avv. Orefici in ballottaggio coll'avv. Bonicelli, nella speranza che socialisti e repubblicani, poi, vengano in loro aiuto contro il moderato. Però si ritiene sieno vane speranze. E tanto più in quanto v'è scissura anche in radico-socialisteria ove sembra che contro il candidato socialista riformista Claudio Treves, i repubblicani vogliano portare l'ex deputato Onorato Comini. Ma nè l'uno, nè l'altro, nemmeno coi voti di tutti due insieme possono avere speranza, a loro volta, senza l'aiuto dei democratici, di vittoria e questa è pur molto dubbia anche se in caso di ballottaggio tutte le forze democratiche e anti-costituzionali si concentrassero sull'avversario del candidato liberale moderato. Tale è la situazione a Brescia, alla vigilia del voto.

Biella, 24, ore 16.45. — Il notissimo industriale Filippo Calongo, fabbricante di panni di lana, è fallito con una passività di circa mezzo milione, ed è fuggito, dicesi, a Londra.

Napoli, 24, ore 18.15 — Stamane è giunto in porto il pir. « Marco Minghetti » della N. G. I. che tentò inutilmente il salvataggio dell'altro piroscafo « Cairo » naufragato sulle scogliere presso Alessandria d'Egitto, dopo averne imbarcato parte del carico.

Il personale di bordo del « Minghetti » ascrive la causa principale dell'incaglio del « Cairo » ad un errore del suo comandante che avrebbe fatto virare, bruscamente, di bordo il piroscafo dopo una rotta parallela alla lunga scogliera segnata nelle carte d'Africa.

Il comandante e l'equipaggio del naufragato « Cairo » si trovano ora a Genova, ove si sta compiendo una regolare inchiesta.

— Stamane si è riunita la Commissione d'inchiesta per la Pinacoteca e il Museo.

Erano presenti il sen. march. Visconti-Venosta, presidente, l'architetto De Andrade, l'on. Barnabei, il prof. Bizzoni, il prof. Arenaglia, Camillo Boito, il prof. Venturi, Primo Levi e Ugo Ojetti.

Il prof. Venturi, autore del nuovo ordinamento dato al Museo, spiegò alla Commissione a quali criteri aveva informata l'opera sua.

Venne interrogato l'ing. Cremona circa l'adattamento dei locali a pian terreno.

Nel pomeriggio la Commissione, accompagnata dal prof. Venturi, ha proceduto alla visita delle sale.

La Commissione stessa ha poscia invitato i membri della Società d'archeologia ed arte a visitare i restauri compiuti sui quadri della Pinacoteca.

— Alcuni gruppi di cittadini, preoccupati dal dilagare della mania nei giornali di dare ampio sviluppo ai resoconti di processi scandalosi quali attualmente quelli Murri e Modugno, si sono riuniti per escogitare i mezzi atti a porvi un freno, e stabilirono di richiamare sulla questione l'attenzione del Governo.

Pel riordinamento ferroviario

Milano, 24 ore 24 La Camera di Commercio discutendo i progetti governativi sul riordinamento ferroviario approvò la relazione della propria Commissione pei trasporti presieduta dal comm. Gondrand, invocante, mediante una petizione, modificazioni nel senso che il coordinamento delle condizioni di trasporto alla Convenzione internazionale di Berna non importi restrizioni alle condizioni vigenti interne: per ciò che riguarda il personale e suggerisce di abbandonare le sanzioni di pene corporali e di stabilire un arbitrato con parità di membri da un parte e dall'altra. Si approvò poi una aggiunta del democratico Vanzetti riaffermante la necessità di trovare nella nuova legge i mezzi di una sicura difesa civile contro gli scioperi e gli ostruzionismi dei ferrovieri.

Dalle Marche.

Ancona, 23. — Il Sindaco ha diretto ai signori Gagliardi e Olivieri, autori del noto progetto per l'ingrandimento della città interrando un vasto spazio di mare, una lettera invitandoli a dare schiarimenti sui dettagli del progetto stesso.

A tale scopo ha oggi avuto luogo un convegno, nel quale il Sindaco ebbe dai progettisti ampie spiegazioni circa l'eseguibilità e l'utilità del lavoro e si riservò di esaminare, insieme alla Giunta ed ai funzionari competenti, tutto il progetto.

Questo sarà stampato e largamente diffuso, a dimostrazione del grande vantaggio che specialmente ne trarrebbero l'industria e il commercio locale e, di conseguenza, le classi popolari

Dall'Umbria

Perugia, 23. — Nella propria abitazione, in via Vermiglioli, 7, è stato trovato morto stamane il tenente Alessandro Cattò, del nostro distretto.

S'era ucciso, asfissiandosi! L'attendente lo trovò in letto spogliato, composto come dormisse tranquillamente, mentre ancora fumavano nella camera un braciere e due fornelli, da cui erano emanati i gas omicidi.

La morte risaliva a più ore. Il suicida lasciò due lettere, al proprio colonnello e al fratello. Si ignorano ancora le cause del suicidio. Aveva soli 41 anni: era scapolo: conduceva vita modesta, assai amato e stimato da tutti. La sera prima si era trattenuto calmissimo a giuocare fin verso le 23 all' « Albergo dell'Umbria. »

Il gen. Mazzitelli, comandante la divisione, ha iniziata un'inchiesta.

Aquila, 24, ore 17.10. — Nel fiume Sagittario presso il ponte di Pentima venne rinvenuto il cadavere di certo Felice Laili d'anni 60 da Castiglione Messer Marino, industriale residente a Popoli. Pare si tratti di suicidio.

Rieti, 23. — La Commissione presieduta dall'arch. Koch, incaricata di riferire circa i progetti per la costruzione del nostro palazzo municipale, ha giudicato non meritevole del premio di L. 2000 alcuno dei 18 concorrenti, rilevando come la maggior parte dei progettisti non volle tener conto della spesa preventivata in L. 200,000, abbondando in dettagli decorativi che da soli costerebbero molte e molte migliaia di lire.

Valfabbrica (Perugia), 23. — Sulla strada di Gualdo Tadino il ragazzino settenne, Alfredo Alcami, sdrucciolando da un alto greppo, precipitava in una profonda vasca sottostante. Suo fratello Luigi, d'anni 18, accorse e, quantunque inesperto, si slanciò vestito nell'acqua afferrando il pericolante.

Entrambi però sarebbero miseramente annegati, senza il sopraggiungere del padre loro e di due contadine passanti che, con stenti infiniti, date le pareti liscie ed altissime della vasca che non permettevano aggrapparvisi, riuscirono a cavare i due fratelli dall'acqua, quando già le forze abbandonandoli, rendevano ad essi impossibile il resistere più a lungo.

Dagli Abruzzi

Ortona. 23 — L'avv. Alessandro Madonna, pretore di questo Mandamento, è stato promosso giudice di Tribunale in Sulmona.

Magistrato correttissimo: lascia fra noi il più gradito ricordo avendo saputo suscitare nel non breve soggiorno molte meritate simpatie per l'equità e la massima imparzialità usate nell'amministrare la giustizia.

Dalla Provincia Romana.

Grottaferrata, 24. Oggi il bar. R. Kanzler prof. del Museo Sacro Vaticano e il prof. Corrado Ricci dirett. delle RR. Gallerie di Firenze, ambedue del Comitato per l'Esposizione italo-bizantina si sono recati nella insigne Badia per dirigere personalmente la sistemazione degli oggetti, che giungono per l'Esposizione stessa.

Il prof. Ricci, che per la prima volta ha visitato la monumentale Badia, ne ha riportato la più grata impressione, avendo poi speciali parole di elogio e d'incoraggiamento per la scuola paleografica di cui ha ammirato le splendide miniature che figureranno pure all'esposizione.

Anagni. 24 Il comm. Raffaele Zegretti, capo di gabinetto del Ministro Ronchetti, è stato, con recente decreto, nominato commendatore dell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro. Domani alla presenza di numerose rappresentanze della regione, verranno offerte al benemerito concittadino le insegne della commenda.

Avrà luogo un banchetto popolare di oltre quattrocento coperti. Da Roma verranno ragguardevoli personaggi. Si preparano onoranze solenni e affettuose.

L'Imperatrice di Germania.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Milano, 24, ore 10.10. — Oggi alle ore 14 è transitato dalla stazione centrale il treno imperiale tedesco recante l'Imperatrice Augusta Vittoria di Germania coi figli.

Durante la breve fermata l'imperatrice si è appressata al finestrino.

Alla stazione si trovavano il console tedesco barone Herff e il questore cav. Fragalio.

×

(S) **Genova**, 24. L'Imperatrice di Germania coi principi Eitel e Oscar giuse alle ore 5.45 alla stazione di Santa Limbania e fu ossequiata dall'Ambasciatore tedesco, conte De Monts, contessa De Monts, dalla marchesa Garroni, che le offrì splendidi fiori, e dal Console generale tedesco.

Il piazzale della stazione era tenuto sgombro dalle truppe della guarnigione.

Malgrado la pioggia, dietro i cordoni delle truppe si pigiava una folla grandissima. Tutti i punti circostanti alla stazione erano pure gremiti.

Poco prima dell'arrivo del treno la pioggia cessò ed il cielo si rasserenò alquanto: appena giunto il treno l'equipaggio dell' « Hoenzollern » fece il saluto alla voce a cui si unirono gli applausi della folla.

L'imperatrice s'intrattenne brevemente con molta cordialità specialmente colla contessa De Monts e colla marchesa Garroni e quindi si recò a bordo dell'« Hohenzollern », ove fu ossequiata dalla comandante dello *yacht*, che le offrì un *bouquet* di fiori.

Appena ebbe posto piede a bordo dell'« Hohenzollern », fu issata la bandiera imperiale, salutata dalle salve della squadra italiana.

La musica del piroscafo tedesco « Koningin Louise » che aveva il gran pavese, intuonò l'inno germanico, fra gli *urrà* dell'equipaggio e gli applausi della folla.

Mentre si facevano rapidamente le manovre di disormeggio e s'imbarcavano i bagagli, l'Imperatrice passeggiava sul ponte superiore dello *yacht* ammirando il panorama, salutata da applausi, a cui rispondeva sventolando il fazzoletto.

L'« Hohenzollern » è partito alle 18.24. Mentre lo *yacht* imperiale passava dinnanzi alla squadra italiana, che aveva issato il gran pavese, le navi fecero salve e gli equipaggi il saluto alla voce.

L'« Hohenzollern » è scortato dalla contro-torpediniera tedesca « Sleipner ».

(S) **Civitavecchia**, 24. — Lo *yacht* imperiale « Hoenzollern » con a bordo l'Imperatrice di Germania e i principi Eitel ed Oscar giungerà domattina alle ore 7 e, stante il suo tonnellaggio, si ancorerà a trecento metri fuori del porto.

Viaggiando l'Imperatrice in forma privata, le autorità sono dispensate dal recarsi a bordo ad ossequiare S. M.

SCIENZE E LETTERE.

In sostituzione del defunto pittore Menzel il Prof. Amvers segretario dell'Accademia delle scienze di Berlino è stato nominato Cancelliere dell'ordine *pour le mérite*.

La morte di Giulio Verne.

(S) **Amiens**, 24. — Giulio Verne è morto nel pomeriggio.

(S) **Amiens**, 24. Giulio Verne, durante la scorsa notte, ebbe una crisi terribile, in seguito alla quale la parte sinistra dell'infermo rimase paralizzata.

Verne sofferse immensamente e si spense conservando fino agli estremi perfetta lucidità di mente.

Egli lavorò fino agli ultimi giorni. Si dice che abbia lasciato 6 volumi inediti.

Giulio Verne era nato a Nantes l'8 febbr. 1828, e laureatosi in Diritto a Parigi, esordì nel campo delle lettere con un primo lavoro, *Les Pailles rompues*, commedia in versi che fu recitata al Gymnase nel 1850. Però soltanto più tardi nel 1863 si avviò a quel genere d'arte al quale deve la sua celebrità, col primo romanzo di avventure: *Cinque settimane in pallone*.

Da questo punto fino a pochi mesi or sono egli ha continuato ad arricchire della sua opera varia e geniale la letteratura francese, e i suoi racconti sono numerosissimi.

Le Indie nere, Michele Strogoff, I figli del Capitano Grant, L'isola misteriosa hanno entusiasmato più di una generazione e continueranno, per quanto i pedanti dicano il contrari a piacere ancora per molto tempo, poichè l'opera di Giulio Verne corrisponde ad uno dei sentimenti più forti dell'uomo che specialmente nell'adolescenza, ama seguire i voli della fantasia e gustare, almeno nella lettura, le gioie delle avventure.

La vendemmia degli Stati Uniti.

L'industria vinicola negli Stati Uniti progredisce a vista d'occhio: non è ancora un vero paese consumatore di vino come l'Europa, dacchè la quota annuale di consumo per abitante arriva appena a 2 litri: ma la crescente immigrazione, in ispecie dall'Italia e da altri paesi del sud d'Europa, è fattore precipuo dello sviluppo della produzione vinaria indigena e della importazione dall'estero.

I veri consumatori di vino negli Stati Uniti sono gli immigranti e principalmente gli italiani, i francesi ed i tedeschi del Sud e dell'Austria-Ungheria.

Come è noto la California, che per clima e produzione somiglia al nostro paese, tanto che detta l'Italia dell'America, è lo Stato dove la viticoltura e l'enologia hanno acquistato le proporzioni di una grande e bene organizzata industria.

Quando sia effettuato il taglio dell'istmo di Panama, cessando così l'unica difficoltà dei noli levati, sarà possibile l'esportazione del vino di California sui mercati europei.

Negli ultimi cinque anni la produzione dei vini in California è più che raddoppiata in confronto al periodo precedente, che va dal 1896 al 1899.

Eccone la dimostrazione:

Anno		
1896	galloni (1)	15,500,000
1900	»	23,677,560
1901	»	22,744,031
1901	»	43,059,746
1903	»	34,571,856
1904	»	30,500,000

Con tre annate successive di raccolto abbondante 1902-904, e quindi con una produzione superiore ai bisogni del consumo, lo stock di vino giacente non è mai stato così forte come quest'anno, e la pletora di vini, specialmente dolci, è tale da accennare ad un principio di crisi nei prezzi, già notevolmente ribassati.

La produzione 1902-1903 ammontò complessivamente a circa 77,630,000 galloni, mentre il consumo per lo stesso periodo non raggiunse che 60 milioni, lasciando una eccedenza di 17,630,000 galloni, che sommata ai 30 milioni e mezzo dell'ultima vendemmia, dà uno *stock* di oltre 48 milioni di galloni.

Anche in California, come rimedio alla sovraproduzione vinicola, si è ricorso alla distillazione su maggior scala, come è dimostrato dalla seguente statistica della produzione dell'acquavite di vino in quello Stato:

Anno			Anno		
1894-95	galloni	1,754,000	1899-900	gall.	3,256,513
1895-96	»	2,100,000	1900-901	»	1,688,482
1896-97	»	1,420,000	1901-902	»	3,564,173
1897-98	»	1,250,000	1902-903	»	5,700,343
1898-99	»	1,699,035	1903-904	»	4,420,829

Dell'acquavite prodotta nel 1903-904, i due terzi circa furono usati nell'alcoolizzazione dei vini liquorosi, e soltanto un terzo, venduto come acquavite di vino, *brandy*. Però, col ristagno nel commercio dei vini, anche il rimedio della distillazione è di dubbia efficacia, causa la concorrenza del *whiskey* e degli altri distillati dai cereali, che costano meno, e che non hanno bisogno di lungo tempo per raffinarsi.

L'industria vinaria della California rappresenta oggi un capitale investito di 80 milioni di dollari e fornisce mezzi di sussistenza a circa 100,000 abitanti.

Ma, oltre la California, vi sono negli Stati Uniti altre regioni viticole. Nello Stato di Nuova York esistono circa 60,000 acri di vigneti. Nel distretto di Chautauqua, il più importante, furono raccolti 6550 carri ferroviari d'uva, per un valore totale di 2,161,500 dollari.

Benchè la maggior parte dell'uva prodotta sia pel consumo da tavola, esistono tuttavia in questo distretto 15 stabilimenti vinari e tre grandi stabilimenti per la preparazione del mosto non fermentato e sterilizzato, di cui si fa notevole consumo negli Stati Uniti. La viticultura vi si estende come una fascia della larghezza di due a cinque miglia per una lunghezza di 75 miglia, ed include 30,000 acri di vigneto, suddivisi fra 4000 proprietari.

Enologicamente più importante è il distretto di Keuka, centro dell'industria dei vini spumanti, ed il cui raccolto nel 1904 è stato del 50 per cento superiore a quello del 1903.

Anche negli Stati della Nuova Jersey, Virginia ed Ohio, il raccolto è stato soddisfacente, sia per quantità che per qualità.

1) Il gallone equivale a circa 4 litri e mezzo.

NOTE ARCHEOLOGICHE

Notizie degli scavi - Fascicolo 11.

Regione XI *(Transpadana)*

Antichità barbariche furono scoperte nel territorio del Comune di Vinovo, a ponente della chiesa e del cemetero di S. Desiderio. Fu quivi aperta una tomba, dalla quale furono estratti tra gli oggetti della suppellettile funebre due scramasacs, un coltello una ampolla di vetro: ma non è certo che soltanto questi soggetti siano stati quivi trovati, essendovi traccie di precedenti devastazioni.

Regione P *(Venetia)*

Oggetti di ornamento personale muliebre si raccolsero in Bagnarola di Sesto al Reghena, nel fondo Altan, appartenente all'agro Concordiese.

Nel territorio stesso di Concordia, nella località Lerada, nel fondo del sig. Mascherin, fu scoperta una fiala di vetro conservatissima e frammenti di patere fittili donati al Museo. In Villanova di Fossalta di Portogruaro, nel fondo del cav. Stuchy, si scoprirono due cippi sepolcrali inscritti, anche questi donati per liberalità del proprietario al Museo Concordiese.

Regione XI *(Transpadana)*

Una vasta necropoli fu scoperta presso Turbigo, in Provincia di Milano, Circondario di Abbiategrasso, nella proprietà del sig. Paolo Grassi. E' formata di tombe e cremazione, ed appartenne a gente povera, come è mostrato dalla povertà della suppellettile. Predominano le forbici ed il falcetto che accennerebbero piuttosto a pastori che a guerrieri.

Forma eccezione una tomba ricca, contenente una lamina in bronzo a rilievo. Stando alle monete ed altri dati cronologici, il sepolcreto si sarebbe formato al principio dell'Impero, scendendo fino al III secolo dell'èra volgare.

Regione VII *(Etruria)*

In contrada Settepiazze, al nord di Orvieto, si scoprì una tomba a camera, scavata in un blocco erratico di tufo. Vi si trovarono parecchi vasi fittili e di bucchero con un avanzo di un manico di lancia ed un lebete di bronzo.

Regione V *(Picenum)*.

Presso l'antico Falerione Piceno, non lungi dalle ruine del teatro, si rinvenne una colonna miliaria coi nomi di Magno Massimo e di Flavio Vittore suo figliuolo, ricordanti il risarcimento fatto ad una via pubblica da questo imperatore, tra gli anni 387-388, quando egli, calato in Italia e discacciatone l'imperatore Valentiniano, occupò l'Impero.

Roma

Nella tenuta di Castel Romano, sulla Laurentina, si è scoperto un piccolo sarcofago marmoreo, adorno di baccellature ondulato portante nel mezzo della fronte l'iscrizione che ricorda il nome di Domitia Hilaritas.

Sulla via Salaria, nella linea della ferrovia da Roma ad Orte, ai piedi della collina di villa Spada, si è scoperto un monumento sepolcrale che ha sull'architrave della porta una iscrizione ricordante un Atrenio, il cui nome è nuovo nell'epigrafia e nell'onomastica latina.

Regione I *(Latium et Campania)*

Nel territorio di S. Polo de'Cavalieri, in un fondo appartenente all'Università agraria del Comune, situato a Quarto Canale, si trovò un lastrone di marmo con iscrizione ricordante un Lucio Laenio Antero, addetto al culto di Ercole e di Augusto.

Regione III *(Samnium et Sabina)*

Nel territorio di Capracotta si scoprirono delle tombe sannitiche con suppellettile funebre simile a quella delle tombe aufidenati. Notevoli alcuni dischi conservatissimi che ricordano quelli descritti dal prof. Mariani nell'ampia relazione sulle scoperte aufidenati edita nei *Monumenti antichi* pubblicati a cura di questa Reale Accademia.

Per l'Istituto agricolo internazionale.

Anche un gran numero di privati hanno telegrafato plaudendo all'iniziativa di S. M. il Re per la fondazione dell'Istituto Internazionale. E fra essi l'on. deputato cav. G. Biancheri, da Ventimiglia, l'on. Gerardo di Bugnano, Duca di Miranda, da Napoli, l'on. deputato De Gennaro da Casacalenda; l'on. senatore Tommaso Senise, da Napoli.

TACCUINO DEL MEDICO.

Prevenire e non reprimere.

L'acido urico se non è la causa della gotta, ne è però l'indice necessario. Non si può parlar di gotta se nelle orine non si trova acido urico, e se nelle articolazioni non si trovano depositi di urato di soda. Quest'ultima particolarità porta alla diagnosi certa della gotta; la prima no: possiamo avere acido urico in quantità sia nelle orine, sia nel sangue, e non essere affetti da gotta.

E purtroppo la scienza oggi mette nella diagnosi di questa malattia un altro punto oscuro, infatti essa ci dice che può nel nostro sangue esservi dell'acido urico, senza che le comuni reazioni lo mettano in evidenza: esso esisterebbe in una forma *dissimulata*, che può però essere messa in evidenza con altri reagenti, per es., il nitrato d'argento.

Ciò deve porre sempre più in guardia coloro che, sia per eridaterietà, sia per disturbi acquisiti, dubitano di essere affetti da gotta incipiente o quanto meno da uricemia. In questi casi una cura preventiva, mentre non potrà mai far del male, potrà loro, dall'effetto stesso che ne risentono, servire da mezzo diagnostico. Se, per es., tali malati fanno la cura iniziale del nuovo specifico antigottoso, nominato *Antagra* (della Ditta Bisleri di Milano), e se durante questa cura vedono nelle loro orine formarsi abbondante deposito e nel tempo stesso risentono un miglioramento, un benessere generale, dovranno logicamente concludere che in essi la gotta covava allo stato latente, e in tal caso il fare la cura completa li salverà dal pericolo di vedere svilupparsi la malattia con tutti i suoi fenomeni dolorosi.

Dott. Consilius.

Drammi di terra e di mare.

Scontro ferroviario.

Londra. 24. — I giornali hanno da New-York: Uno scontro fra due treni è avvenuto ieri sulla nuova linea ferroviaria sotterranea. Vi sono 35 feriti, nella maggior parte donne.

Uno dei conduttori è rimasto mortalmente ferito.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Cominciamo colle novità: quel geniale poeta che è Ernesto Kosovitz darà presto due suoi lavori: *Conti senza l'oste* e *Cesare l'ombroso*; mentre Alberto Olivo, dopo quell'incidentino minuscolo colla moglie, lasciate le rime... incatenate, sta scrivendo un dramma che avrà per titelo: *Come si uccide* e si può esser certi che ne verranno fuori utili consigli.

A Roma, al Manzoni, sarà recitato presto un dramma in un atto di Tommaso Smith e Guido Riva: *La sua coscienza*; e, pure a Roma, il collega Sergio Corazzini ha letto, ad un gruppo di amici, un lavoro drammatico: *Il traguardo*.

Valentino Soldani continua a marciare sulle nuvole a cavallo d'un dramma-sogno, che sarà intitolato *Regno di Cristo*, intanto che Cesare Gabardini, per non perder tempo, tira a doppietto; egli ha pronte due commedie: *Rigoletto* e *Il ragno*.

Certi nebbiosi ricordi di una vendemmia hanno suggerito a Umberto Tirelli una commedia che si intitola: *Un sogno d'un dopo pranzo d'autunno*; ed F. Serravalli, morso dalla tarantola, dà l'ultima mano ad un dramma in 9 (!) atti: *La bevitrice d'oro*.

E, dopo questo, passiamo ad altro.

— E' stato inaugurato a Berlino il R. Teatro della Commedia, rinnovato dopo una chiusura di 14 mesi. Fu rappresentato, in presenza dell'Imperatore, il dramma di Kleist: *Il Principe di Hamburg*, al quale si aggiunse un'apoteosi della Casa Hohenzollern.

×

Arte. — *Vendite artistiche*. — Nelle tre importanti vendite che il signor A. Pisani terrà al Corso Umberto I n. 307, a cominciare da lunedì 27, oltre ad elegantissimi mobili di stile Luigi XV e XVI, porcellane, stoffe, oggetti sacri, ceramiche di Capodimonte, maioliche d'Urbino, terrecotte artistiche, bronzi riproducenti capilavori antichi e moderni, marmi, sono notevoli due quadri antichi, trionfi di fiori, frutta del Belvedere, tre ritratti del secolo XVIII e alcuni quadri moderni.

Tra questi ultimi additiamo all'attenzione degli amatori uno dell'Altamura, che fu uno dei fondatori della scuola napoletana e contemporaneo di Mancinelli, maestro del Celentano, due paesaggi del povero Guido Boggiani, morto nell'America del Sud vittima della sua passione per i viaggi e per l'arte, parecchi del Palizzi, il principe degli animalisti moderni, opere di Vertunni, di G. Induno, del Galoffre, acquarelli del Mammolino e due deliziosi quadri di Camillo Innocenti un motivo di paesaggio a Terracina ed il *Torero ha vinto!* vigorosa pittura, ricordo del suo viaggio in Spagna.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Milano, 24, ore 16,10 — I funerali dello scultore Odoardo Tabacchi avranno luogo domattina. Vi assisteranno i suoi allievi Bistolfi e Calandra e gli altri membri della Giuria pel monumento a Verdi già convenuti ieri.

La salma verrà trasportata nella natia Valganna presso Varese.

Nato a Valganna nel 1831 di povera famiglia, dimorava da quasi un ventennio a Torino, professore in quella Accademia di Belle Arti.

Bella e schietta tempra d'artista, allievo del Sangiorgi, studiò all'Accademia di Brera e fu uno degli iniziatori del genere verista in iscultura e menò gran rumore la sua graziosa statua *Tuffolina*, che ora si ammira alla Galleria d'arte moderna, a cui degnamente fecero seguito *Cica Cica*, *Libro pericoloso* ed altre belle creazioni. Si mostrò anche artista grandioso nel magnifico monumento ad *Arnaldo da Brescia* e in quello ad *Umberto I* ad Asti.

Di poderoso ingegno e di straordinaria energia di fecondo lavoratore, la sua morte ha destato una grande impressione in quanti ne ammiravano le elette doti dell'animo e della mente e specialmente nei suoi allievi prediletti, il Bistolfi ed il Calandra.

L'Esposizione di Milano.

Come già abbiamo annunciato giorni sono la Società per la pace ha stabilito un premio di L. 3000 a quell'opera che accoppierà ai pregi artistici l'intento di giovare alla propaganda delle idee di pace e di aborrimento dalla violenza, idee che costituiscono il programma della Società stessa.

Ora, essendosi meglio definito il programma di concorso, questo viene destinato ad un'Esposizione di bianco e nero di monotipi.

Potranno quindi prendervi parte quegli artisti che presentino disegni originali, di qualunque dimensione, fatti con qualsiasi tecnica, acqueforti, acquerelli ad un solo colore, ecc., e i monotipi, escluso tutto quanto si riferisce alle riproduzioni d'arti grafiche.

Sports

Nucleo sportivo « Giovane Roma » — Ecco il programma sportivo di questo Nucleo a tutto il 30 aprile:

Domenica 26 marzo ore ant. marcia sociale podistica d'allenamento (km. 20), convegno alle 7 a porta S. Giovanni — Ore pom. gita ciclistica sociale d'allenamento ed esercitazioni: convegno in sede alle 15.

Domenica 2 aprile – Marcia podistica e ciclistica come nella precedente domenica.

Domenica 9 aprile – Gita famigliare e marcia sociale podistica e ciclistica a tempo massimo a Fiumicino, km. 26 – Corsa ciclistica sociale del miglio romano – Corsa sociale podistica, Handicap di m. 400.

Premi in medaglie d'argento e bronzo.

Domenica 30 aprile – Grande festa sportiva sulla via Appia Antica. – Inaugurazione di un ricordo marmoreo sul luogo nel quale sorgera la prima colonna miliare della via Appia.

Corse classiche del *miglio romano* (ciclistiche e podistiche) intersociali con premi in medaglie di oro, argento e bronzo.

×

Una mostra del ciclo e dell'automobile a Milano. — A complemento delle grandiosi feste turistiche nazionali che il Touring Club Italiano prepara a Milano nel maggio prossimo, verrà inaugurata in quella città una Mostra del ciclo e dell'automobile, che promette di riuscire un avvenimento industriale di prim'ordine. L'epoca in cui essa sarà inaugurata (11 maggio) è certamente la più propizia per Mostre di tal genere, le quali hanno il carattere di un vero e proprio mercato ciclo-automobilistico.

L'Esposizione sorgerà nei giardini pubblici, dove sarà appositamente costruita una grandiosa ed elegante galleria, con annessi garages, restaurant, buffet. In luogo vicino all'Esposizione si potranno provare le macchine. Un Comitato speciale prepara per tale epoca grandiosi festeggiamenti.

Le domande di ammissione devono essere inviate al Comitato entro il giorno 10 aprile prossimo.

Scioperi all'estero

Salonicco, 24 Gli operai delle manifatture dei tabacchi di Cavalla si sono posti in sciopero. Le autorità affermano che vi è luogo a temere gravi disordini e chiedono l'invio di truppe. Fu inviata sul luogo una nave da guerra.

E' questo il primo sciopero segnalato in Turchia.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 25 Marzo 1905. – Annunziazione di M. V.

Leva il Sole alle ore 6.7 m. — Tramonta alle 6.25 s.
Leva la Luna alle ore 11.41 s. — Tramonta alle 9.4 m.

L'Ave Maria suona alle ore 6 3/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 24 Marzo 1905 – alle ore 8.

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-7.7	nebbioso	Nizza	7.2	sereno
Amburgo	1.0	sereno	Zurigo	5.3	nebbioso
Vienna	2.2	coperto	Costantin.li	3.6	3/4 coper.
Madrid	—	—	Malta	14.1	coperto
Parigi	6.1	coperto	Atene	—	—

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	10.0	sereno	calmo	10.2	8.2
Torino	2.2	nebbioso	—	7.4	2.2
Milano	6.8	1/2 coperto	—	9.9	5.5
Venezia	7.7	nebbioso	calmo	10.6	6.9
Bologna	7.4	3/4 coperto	—	9.2	6.6
Ravenna	8.1	coperto	—	18.4	5.1
Ancona	9.4	coperto	mosso	12.3	7.9
Firenze	9.8	sereno	—	11.4	7.3
ROMA	10.2	coperto	—	12..	9.9
Bari	11.2	piovoso	legg. mosso	13.7	9.2
Napoli	10.9	3/4 coperto	mosso	12.8	9.2
Faggiano	7.8	3/4 coperto	—	7.9	5.1
Tiriolo	7.0	nebbioso	—	8.3	3.6
Palermo	14.3	1/2 coperto	calmo	19.2	10.8
Messina	12.8	nebbioso	calmo	16.1	12.5
Cagliari	10.0	1/2 coperto	mosso	16.0	2.5

Probabilità: cielo vario sull'Italia superiore, nuvoloso altrove con qualche pioggia; venti moderati meridionali all'estremo sud, settentrionali altrove, mare quà e là agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 757.8. Termometro centig. **massima 16,0 minima 9.9.**

Umidità relativa 61 assoluta 7.56. Vento a mezzodì N. Stato del cielo nuvoloso.

Sciarada incatenata

Fa il *primier* chi fa l'*intero*
E così compie un *secondo*
Che può esser buono o perfido
A seconda che si fa.

Spiegazione del passatempo precedente.

Talare - altare

STATO CIVILE.

Nati e morti [illegible] marzo 1905.
Nati 41 comp. [illegible] 1 nato morto
Morti 28 dei quali 7 [illegible] anni.

Morti

De Dominicis Cesare fu [illegible], Roma, 61, domestico, celib.
Capretti Giovanni fu Marcantonio, Leonessa, 44
Rossi Alessandro di Salvatore, Teora, 15, impieg. celibe
Gervasi Emilia di Romeo, Sinigallia, 23, nubile
De Angelis Lucia fu Valentino, Cipatransone, 35, coniug. Giancarlo
Peri Ubaldo fu Giovanni, Fossato di Vico, 72, murat. ved.
Fraccola Clotilde di Servideo, Esperia, 2., nubile
Leonetti Giuseppe di Antonio, Lungone, 2., militare
Gamborta Salvatore fu Corrado, alerano, 32, coniug.
Pinquet Luigi fu Mariano, Ceccano, 32, barbiere, coniug.
Faina Emilia fu Luigi, Roma, 22, nubile
Lazzani Giulia fu Vincenzo, Roma, 51, coniug. Sanitti
Marlori Antonio di Giovanni, Roma, 47, muratore, coniug.
Mancini Filippo fu Antonio, Città di Castello, 78, [illegible], coniug.
Bartoli Ottavia fu Giovanni, Terni, 79, nubile
Morgan Valentina di Tommaso, Forlì, 17, possidente
Serafini Isabella fu Giovanni, Novelli, 75
Bartoloni Giulia fu Paolo, Roma, 48, coniug. Cerafoli
Lauretti Candelora fu Virgilio, Vallcorsa, 8., religiosa, nubile
Romano Caterina fu Francesco, Frindisi, 47, coniug. Balsamo
Ciocciolatti Angela fu Luigi, Orte, 46, coniug. Sgrilla

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

24 marzo — Pres. **Canonico** *— Ore 15.10.*

Colonna Fabrizio riferisce intorno ai titoli dei nuovi senatori **Chinaglia, Di San Giuliano, Lioy, Caldesi, Plutino, Tiepolo, Menafoglio, Mangiagalli, Sanguinetti,** proponendone la convalidazione alla unanimità.

Si procede allo scrutinio di lista e tutti i nove senatori sono convalidati.

×

Pierantoni avendo presentata l'interpellanza al Ministro della pubblica istruzione oggi all'ordine del giorno per sapere:

1. Se esista e per quale legge, una scuola diplomatica coloniale:

2. Perchè e per quale legge al 12 febbraio nominò due' professori straordinari;

3. Che cosa intenda per l'ordine dato al Rettore di autorizzare iscrizioni ad un secondo corso.

Dichiara di rinviare questa sua interpellanza ad altro momento per considerazioni di opportunità politica.

Orlando (Ministro), ringrazia.

Presidente. l'interpellanza del sen. Pierantoni si intende rinviata.

Il nuovo senatore Guala giura.

×

Approvasi senza discussione il disegno di legge: Disposizioni per la leva sui nati nel 1885.

×

Si procede alla discussione del progetto di legge: Piantagioni lungo le strade nazionali, provinciali e comunali.

Pozzi (lavori pubblici). Accetta che la discussione si apra sul testo emendato dall'Ufficio Centrale.

Si passa agli articoli senza discussione generale. L'art. 1° è così modificato dall'Ufficio Centrale:

« Sulle strade nazionali, provinciali e comunali e sulle loro pertinenze, le rispettive Amministrazioni possono eseguire piantagioni d'alberi in quei tratti, che, a giudizio delle Amministrazioni stesse, ne siano suscettibili.

« I progetti relativi alle piantagioni sulle strade nazionali, sono approvati dal Ministero dei lavori pubblici, udita la Deputazione provinciale, e quelli relativi alle strade provinciali e comunali dai Prefetti, intesa pure per queste ultime la Deputazione provinciale.

« L'autorità militare deve essere sentita ogni volta che le strade, trovandosi prossime ad opere di fortificazione o in zone militarmente importanti, interessino la difesa dello Stato.

« Le piante non debbono recare ingombro e danno alle linee telegrafiche e telefoniche, tagliandosi all'occorrenza quei rami che producessero tali inconvenienti ».

L'articolo è approvato senza varianti, dopo osservazioni dei senatori Buonamici, Carta Mameli, Codronchi, Pierantoni, Scialoia, ai quali rispondono il sotto-segretario di Stato Pozzi ed il relatore Balestra.

L'art. 2 è approvato senza osservazioni, in questi termini:

« In tali piantagioni gli alberi debbono essere a foglia caduca e non superare l'altezza di dieci metri, le radici ed i rami non debbono sporgere al di là di tre metri dal confine stradale. Oltre questo limite i proprietari dei terreni limitrofi possono recidere le radici ed esigere che i rami siano tagliati.

« Nelle strade che abbiano una sezione inferiore ad otto metri, la piantagione non può farsi che da una sola parte. »

L'art. 3, dopo osservazioni dei sen. Scialoia, Vigoni Giulio e Lucchini G. e chiarimenti dell'on. Pozzi e del rel. Balestra, è approvato nel testo concordato, con emendamenti del sen. Scialoia:

« I proprietari dei fondi confinanti con le strade pubbliche e con le loro pertinenze, possono eseguire sui loro fondi piantagioni d'alberi a distanze minori di quelle stabilite dalla legge sulle opere pubbliche, purchè ne abbiano ottenuta l'autorizzazione dalla competente autorità amministrativa, e si uniformino alle norme che da essa saranno prescritte.

« I proprietari devono sostituire gli alberi eventualmente morti, gravemente danneggiati, o che per loro maturità economica vengono tagliati. »

Gli articoli 5 e 6, che stabiliscono le sanzioni ed il regolamento, sono approvati senz'altro.

La legge si voterà a scrutinio segreto in altra seduta.

Di San Giuliano e Plutino giurano.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 24 marzo — Presidenza **Marcora.**

La seduta comincia alle 14.

Cirmeni, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Presentazione di relazioni

Berenini presenta la relazione sul disegno di legge per l'aumento di 500 posti nel ruolo organico dei vice cancellieri di pretura, e gradi equiparati.

Paniè presenta la relazione sui disegni di legge per modificazioni al vigente testo unico delle leggi sullo stato dei sott'ufficiali, e per aumento degli organici degli ufficiali d'ordine e degli assistenti locali delle amministrazioni dipendenti dal Ministero della guerra.

Seguito della discussione sulle dichiarazioni del Governo

Guerci premette che è concorde con l'on. Sacchi nel programma, ma non nel metodo: essendo egli convinto che l'estrema sinistra debba non già aspirare al Governo, ma rimanerne fuori per esercitare un'azione di stimolo sulle altre parti della Camera.

Intende rivolgersi specialmente ai deputati nuovi venuti, per i quali molte delle cose udite qui saranno rimaste incomprensibili: e tra esse lo scatto di una parte della Camera quando ieri l'on. Tittoni rammentò il manifesto dell'on. Cornaggia. L'on. Giolitti, del cui programma l'on. Tittoni dichiara di essere il continuatore, conosceva quel manifesto, tuttavia contrappose all'on. Cornaggia due candidati radicali.

Leggendo quel manifesto, l'on. Tittoni mostrò di essere disposto a transigere sopra un principio che fu seme di lotte in ogni tempo e che deve essere il fondamento dell'Italia nuova (benissimo). Non augura all'on. Fortis di associarsi all'on. Tittoni, ma di stringersi attorno ai vecchi amici. (Vive approvazioni a sinistra).

Manna e **Vicini** rinunziano a parlare. (Approvazioni).

Tecchio dà ragione dell'ordine del giorno puro e semplice. Non potendosi dare nessun voto di fiducia o di sfiducia al presente Gabinetto, per la condizione sua eccezionale, ritiene che approvando alcuni degli ordini del giorno svolti ieri, si ricadrebbe nell'equivoco. La Camera deve soltanto affermare che la situazione sua non è mutata e tale affermazione farà approvando l'ordine del giorno puro e semplice: lasciando alla Camera la scelta delle persone più idonee a rappresentare la maggioranza che sosteneva l'on. Giolitti. (Bene).

Cavagnari svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera riaffermando l'indirizzo di una politica liberale democratica, passa all'ordine del giorno ».

Ritiene inopportuno qualsiasi giudizio sul presente o sul passato Ministero e conviene con l'on. Tecchio che la Camera debba limitarsi a dimostrare che nulla c'è di mutato nei suoi intendimenti.

Dichiara quindi che approverà quell'ordine del giorno che affermi che la Camera intende perseverare nel programma fino ad ora seguito. (Bene).

Chimirri svolge l'ordine del giorno puro e semplice.

Esprime il suo compiacimento per le dichiarazioni dell'on. Tittoni, alle quali egli e molti amici suoi darebbero volontieri il loro assenso, se fatte in nome di un Ministero vivo e vitale e non da un Gabinetto che se ne va e non assume l'impegno di tradurle in effetto.

Questi intimi contrasti sono la conseguenza del modo anormale come si svolse la crisi.

Non si occupa della pregiudiziale in senso teorico, ma rileva l'imbarazzo nel quale è messa la Camera, invitandola, in modo veramente insolito, a dare un voto di fiducia non a questo Gabinetto, che politicamente non esiste, ma ad un Ministero ignoto di là da venire.

Per eludere queste difficoltà si è ricorso ad un ordine del giorno, che invoca la fiducia non già per un Ministero, ma per un programma campato in aria perchè il Ministero che lo formulò più non esiste, e quello che s'invoca non può riprenderlo perchè si dichiara transitorio e pronto a sparire dopo il voto.

Riconosce con l'on. Tittoni il valore del programma del 18 ottobre, in quanto fu bandiera di una lotta fortunata che pose argine all'imperversare dei partiti estremi.

L'on. Giolitti, che aveva affrettato l'appello al Paese invocando dal senno del popolo italiano i rimedi agli abusi e alle violenze, che erano la conseguenza della sua politica imprevidente, si pentì dell'opera sua quando vide che dai Comizi era uscita una Camera nella quale prepondevano gli elementi liberali moderati. (Commenti in vario senso).

Egli cercò allora, con atti sintomatici, di correggere il verdetto popolare e di imprimere alla Camera nuova una fisionomia e un indirizzo contrarii alle sue origini ed alle sue tendenze.

Di qui la debolezza del Ministero Giolitti e lo sgretolamento della vecchia maggioranza.

Questa stridente contraddizione si riproduce ora nell'ordine del giorno dell'on. Bastia, che invita la Camera ad approvare due indirizzi inconciliabili, cioè quello che servì di piattaforma alle elezioni, e l'altro con cui si tentò di avisare e correggere il verdetto popolare.

L'on. Tittoni mostrò di intendere nel suo vero senso il mònito del paese e con le dichiarazioni di ieri egli riprese il programma che conferì alla sconfitta dei partiti estremi, ripudiando l'applicazione a ritroso che se n'è fatta dopo i comizi.

L'on. Tittoni si dichiara anche egli fedele alla politica liberale, ma vi aggiunge un contenuto positivo e le guarentigie, che facevano difetto nel programma del suo predecessore.

Egli riconobbe che volendo attuare sinceramente la politica liberale, occorre organizzare fortemente lo Stato a ciò la evoluzione sociale si compia senza scosse e senza pericoli.

L'oratore dichiara di dividere questo pensiero, nè per questo si crede meno liberale di coloro che, per distinguersi dai moderati, vanno esaurendo tutte le formule del vocabolario de' sinonimi.

Una vera e marcata distinzione esiste soltanto fra i partiti più avanzati ed il partito costituzionale, ma le frazioni di questo sono gradazioni e sfumature, che importano differenza di metodi, ma non di obiettivo e di sostanza.

La libertà è conquista comune, e non corre alcun pericolo nè qui dentro nè fuori (commenti in vario senso) e rispetto alle questioni sociali rammenta che le leggi che tutelano il lavoro e provvedono alle condizioni miserrime degli operai, cioè agli infortuni, alle malattie ed alla vecchiaia, furono proposte e propugnate da uomini di parte moderata (denegazioni all'Estrema Sinistra).

Se ad altri giova restringersi in gruppi per conseguire più facilmente il potere, coloro che guardano invece all'interesse generale, desiderano vivamente che le chiesuole finiscano e che le frazioni affini del partito costituzionale si uniscano (benissimo! bravo!) per aiutare e sorreggere un Ministero autorevole, che governando con la libertà, rafforzi la difesa dello Stato, e assicuri il rispetto della legge e la pace interna contro il malvolere o il mal potere di minoranze, che cercano d'imporsi con la violenza e con la minaccia (rumori alla Estrema sinistra, approvazioni a destra), mettendo in pericolo la compagine sociale e le sorgenti stesse del lavoro.

Se si vuole una indicazione ed un indirizzo è vano domandarlo ad un voto sull'ordine del giorno dell'on. Bastia che accrescerà la confusione e l'equivoco.

L'indicazione e l'indirizzo l'ha dato il paese (bene a destra): se dopo questo periodo transitorio verrà un gabinetto che rispecchi quell'indirizzo, molti di quelli che oggi votano contro, saranno lieti di concedergli il loro appoggio ed i loro suffragi (vive approvazioni, applausi a destra, congratulazioni).

Pantano rende omaggio all'on. Tittoni il quale ieri, con lealtà politica, mentre dichiarò di accettare l'ordine del giorno Marsengo-Bastia, che implica un programma negativo, espose anche un programma positivo di Governo. Esiste dunque una base per la discussione presente.

Nota che le forti correnti dell'opinione pubblica incamminate nella gran via del lavoro e dell'emancipazione intellettuale, trovano nel Governo indifferenza e impotenza. Venendo a parlare della questione ferroviaria nota che ieri l'on. Tittoni non dichiarò di ripudiare i famosi articoli 71 e 72.

Ora questo contegno del Governo provocherà necessariamente la giusta resistenza delle parti estreme della Camera in difesa dei diritti del proletariato e della libertà. (Rumori). E questi rumori, soggiunge l'oratore lo rendono avvisato ch'egli in questo momento sconta il grave peccato agli occhi di certuni di essere stato il propagnatore dell'esercizio di Stato. (Vivi applausi all'estrema sinistra).

L'unico modo di fronteggiare lo sciopero, l'ostruzionismo e tutti gli altri perturbamenti nei pubblici servizi, è quello di migliorare le sorti dei lavoratori, di dare un arbitrato non effimero, e di procedere sempre con equità e giustizia nella soluzione di tutti i problemi urgenti economici e sociali. (Benissimo!)

Il paese non segue gli intrighi ed i sotterfugi parlamentari che preludono alla successione del potere. Il paese però non tollera oltraggi alla sua fede intangibile nella libertà, suprema conquista contro le mene del Papato. (Vivissime approvazioni ed applausi all'Estrema Sinistra — Rumori da altri banchi).

Come può, soggiunge l'oratore, un Ministero che non è capace di secondare le aspirazioni della vita moderna farsi iniziatore delle radicali riforme che il paese invoca?

Consente che si debba mantenere allo Stato autorità: ma non è una situazione come la presente che possa mantenergliela. (Vive approvazioni alla Estrema Sinistra).

Nè le coalizioni che si sono venute preparando nel retroscena parlamentare, possono rispondere alle alte finalità cui il paese aspira.

All'infuori delle correnti e delle aspirazioni del paese non vi è che nichilismo e reazione. (Vivissime approvazioni e applausi all'Estrema Sinistra).

Marsengo-Bastia (segni di attenzione) svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera affermando che si deve continuare l'indirizzo di politica liberale che costituì il programma delle ultime elezioni generali ed ebbe anche sanzione dalla maggioranza di questa assemblea passa all'ordine del giorno. »

Veramente l'ordine del giorno è così chiaro che non ha bisogno di svolgimento. Esso risponde al presente momento politico e non contiene contraddizione come ha osservato l'on. Chimirri, poichè esso comprende il programma liberale esposto al Paese prima delle elezioni, e la sua piena applicazione. (Approvazioni, commenti).

Confuta alcune osservazioni dell'on. Gallo, affermando che per politica liberale intende quella politica sorta vittoriosa dai cimenti degli ultimi comizi. (Vive approvazioni, rumori all'estrema Sinistra).

Il discorso dell'on. Fortis.

Fortis (segni di vivissima attenzione). In questa solenne discussione egli si era proposto di parlare per fatto personale per giustificare dinanzi all'Assemblea la parte da lui avuta nel primo periodo della crisi, e per esporre il criterio politico che aveva seguito nell'accettare e nell'adempiere all'alto incarico che la fiducia di S. M. il Re aveva voluto affidargli.

Ma la discussione ha preso vaste proporzioni: « si è qui disputato come se la crisi fosse stata risoluta. Ora la verità è che il Gabinetto non si è presentato alla Camera che per facilitare la soluzione della crisi.

L'on. Tittoni, provocato a parlare nella discussione, fece ieri dichiarazioni che gli preme di rilevare e di esporre esplicitamente su di esse il pensiero suo: tanto più dopo le voci e le allusioni, alle quali il suo concorso fu assolutamente estraneo, relativamente all'unione sua all'on. Tittoni, nella composizione di un Ministero.

Ora egli dichiara lealmente, come è suo costume, (è vero! bravo!) che egli è d'accordo con l'on. Tittoni nell'affermare altamente la laicità dello Stato. (Benissimo).

Ricorda le benemerenze patriottiche della famiglia Tittoni dopo e prima il 1870, che escludono assolutamente che Tommaso Tittoni possa avere aspirazioni clericali. (Approvazioni a destra).

Nè dell'intervento dei clericali alle urne può avere responsabilità alcuna l'on. Tittoni. Se responsabilità vi fosse essa dovrebbe risalire all'on. Giolitti. Del resto quell'intervento ha le sue origini dai fatti del settembre scorso. (Benissimo! — bravo).

E poi, ch'egli sappia, non sono più di due o tre i clericali così dichiaratisi, che si sono presentati alle ultime elezioni, però con programma nazionale. (Approvazioni). Del resto non bisogna dimenticare che una delle nostre grandi conquiste è la sacra libertà di coscienza. (Vivissimi e prolungati applausi su quasi tutti i banchi, meno all'Estrema).

Un altro punto essenziale è la questione ferroviaria.

La questione dell'esercizio di Stato, per un complesso di circostanze, è divenuta una necessità: lo Stato deve prepararsi seriamente ad assumere l'esercizio delle ferrovie, e la Camera deve essere pronta alla discussione dei relativi provvedimenti.

E nelle circostanze presenti, converrà limitarsi ad un disegno di legge breve e ben determinato, per assicurare allo Stato la regolare presa di possesso: salvo a disciplinare in seguito le modalità dell'esercizio. (Benissimo! bravo!).

Quanto alla questione del personale, sarà senza dubbio necessario fare il possibile per migliorarne le condizioni: in rapporto, però, alle condizioni del paese e della economia nazionale, perchè conviene aver presente che le ferrovie non sono fatte solamente pei ferrovieri. (Benissimo! Bravo!)

Quanto allo sciopero e, peggio ancora, a quella ignobile forma di sciopero, che è l'ostruzionismo ferroviario, non può ammettere che un servizio pubblico come quello delle ferrovie, possa essere abbandonato impunemente. (Vivissime approvazioni). Così disse nel suo discorso del 30 ottobre: così ripete oggi: lo sciopero ferroviario non può giustificarsi, sia perchè rappresenta un privilegio di fronte alle altre classi lavoratrici, sia perchè è una vera imposizione allo Stato. (Applausi).

Ciò premesso, è suo pensiero che bisogni ritornare sugli articoli 71 e 72 (Commenti) che non crede capaci di raggiungere efficacemente lo scopo. (Vivi commenti — Approvazioni).

Quanto ai dissidenti di sinistra che vogliono rappresentare la democrazia costituzionale, dice che questo può significare un programma occasionale che a torto fu preso a prestito. (Commenti).

Si riporta anche su questo al suo discorso del 30 ottobre scorso, per affermare che il partito liberale, cui si debbono tutte le riforme ottenute nel nostro paese, non rifugge da alcuni provvedimenti, per arditi che siano, che abbiano per fine la libertà di tutti e la difesa dei deboli, mantenendo ferma la compagine e gli istituti dello Stato. (Bene. Commenti).

Giustifica, dal punto di vista costituzionale, la ripresentazione del Gabinetto, visto che un precedente tentativo era stato ostacolato da varie parti... (Senso. Commenti).

Voci. Quali?

Fortis. Da tutte le parti! Cioè da tutti coloro che avevano la legittima aspirazione di salire al potere. (Ilarità e applausi).

La ripresentazione del Gabinetto fu un atto di suprema deferenza all'Assemblea nazionale, poichè mancava una ragione seria per presumere dispersa quella maggioranza che si era stretta attorno all'on. Giolitti. (Bene!) Questa idea poteva sorridere all'Opposizione per vincere senza combattere e all'Estrema Sinistra per aver davanti una sola testa costituzionale da recidere (Ilarità — Bravo!); ma non poteva sorridere a noi. (Approvazioni).

Perciò, quando fu chiamato a comporre un Ministero, pensò di doverlo comporre nell'ambito dell'antica maggioranza, scartando l'idea della concentrazione di tutte le sinistre, visto che non per sua colpa, ha prevalso l'abitudine di accordi che vanno da Sinistra all'altra parte estrema della Camera. (Vivi applausi).

Quanto a una concentrazione di difesa di tutte le forze costituzionali, non credette, e non crede, che essa avesse ragione di essere. (Bravo!) — Le ultime elezioni hanno dato al paese una Camera avversa al disordine, ma gelosa custode del principio di libertà. (Applausi). La maggioranza uscita da quelle elezioni si era raccolta non intorno ad un uomo, ma intorno ad un programma. (Vivissime approvazioni).

D'altronde, soggiunge l'oratore, a che disputare se una maggioranza vi sia, o quale? Il voto la manifesterà. (Bene). Ed alla maggioranza che ne uscirà non si potrà contestare il diritto di formare il Governo dello Stato. (Interruzioni. Applausi). — Conclude dichiarando che ha la coscienza di avere adempiuto al suo dovere: e non ha lagnanze da portare dinanzi alla Camera. (Vive approvazioni).

Se non ha saputo fare il bene, ha saputo evitare il peggio: il passaggio, cioè, del Governo dalla maggioranza esistente all'opposizione. (Vivissimi applausi. Moltissimi deputati si affollano attorno all'oratore per congratularsi).

Voci: Ai voti! Ai voti! La chiusura!

Presidente mette ai voti la chiusura.

E' approvata. (Conversazioni animate).

Gianturco svolge il seguente ordine del giorno, firmato anche dagli on. Emilio Bianchi, Rubini, Danieli, Fani e Fabri:

« La Camera dichiara che, per risolvere i gravi e urgenti problemi della vita nazionale, si debba, anche per ossequio alla volontà del paese, chiaramente espressa nelle ultime elezioni politiche, rinvigorire l'azione del Governo e l'autorità dello Stato, e conciliare le intangibili libertà statutarie con la tutela dei pubblici servizi. »

Conviene coll'on. Chimirri che sia di tutti l'accordo nel concetto fondamentale della libertà: ma non è disputabile che ci sono, e ci debbono essere, divisioni e dissensi nel modo di intendere la funzione dello Stato superiore a tutti i partiti, sicuro contro tutti gli appetiti e contro tutte le sopraffazioni.

Si compiace perciò che l'on. Fortis abbia dichiarato non essere tollerabile mai lo sciopero di pubblici funzionari (applausi). Quanto ai mezzi per arrivare a questo risultato, si può discenterne con pacatezza e con equità. Basta riaffermare il concetto che nessuna organizzazione si imponga al pubblico interesse (vive approvazioni).

Se il nuovo Governo seguirà questa via, sarà lieto di dargli il suo voto (bene — approvazioni).

Gaetani di Laurenzana ritira un suo ordine del giorno.

Casciani svolge l'ordine del giorno puro e semplice, riservandosi di giudicare gli atti del nuovo Ministero.

Villa svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera intende di riaffermare la sua fede nel programma di riforme liberali riassunto dalla Sinistra parlamentare e nel concetto fondamentale dello Stato che, esclusa ogni tendenza non rigorosamente laica, sia fortemente ordinato alla difesa delle pubbliche libertà ed alla sincera attuazione delle garanzie statutarie in ogni ordine civile ed economico sociale ».

Dice che il programma dell'on. Giolitti incarnava quello della sinistra parlamentare, e che coloro i quali accettarono quel programma, hanno il dovere di continuare ad appoggiarlo. Perciò si unisce alle dichiarazioni dell'on. Fortis. (Bene! Bravo!

Voci. Ai voti! Ai voti! (Conversazioni animate).

Presidente espone in quale ordine si deve procedere alla votazione degli ordini del giorno, che distingue e raggruppa a seconda dei concetti ai quali sono inspirati.

Nota che l'ordine del giorno puro e semplice ha la precedenza nella votazione. Essendovene tre chiede ai proponenti se intendano unirli in un solo ordine del giorno.

Chimirri mantiene il suo ordine del giorno, ritenendo che debba avere la precedenza.

Brunialti, riferendosi alle dichiarazioni da lui fatte, mantiene il suo ordine del giorno modificato e crede che debba avere la precedenza.

Tittoni (Ministro Esteri, interim Presidente del Consiglio). Dichiara che la tendenza che rappresenta il Gabinetto è espressa dall'ordine del giorno dell'on. Marsengo-Bastia, al quale prega l'on. Gianturco di associarsi. Dichiara poi a nome del Governo di respingere l'ordine del giorno puro e semplice. (Approvazioni — commenti).

(Tutti gli ordini del giorno sono ritirati, salvo quelli degli on. Marsengo-Bastia, Bissolati, Pantano).

Salandra avverte che l'on. Sonnino è assente per infermità.

Chimirri si associa all'ordine del giorno puro e semplice dell'on. Brunialti.

Giusso dichiara di non poter votare l'ordine del giorno dell'on. Marsengo-Bastia, per coerenza alle opinioni da lui professate contro l'esercizio di Stato. Voterà l'ordine del giorno puro e semplice. (Rumori).

Presidente indice la votazione nominale sull'ordine del giorno Brunialti.

Cirmeni, segretario, fa la chiama.

Presidente proclama il risultato della votazione sull'ordine del giorno puro e semplice proposto dall'on. Brunialdi:

Hanno risposto **sì**	160
Hanno risposto **no**	281
Si sono astenuti	3

La Camera non approva l'ordine del giorno puro e semplice proposto dall'on. Brunialti.

Annuncia che l'on. Tecchio ritira il suo ordine del giorno.

Dà ora lettura dell'ordine del giorno Marsengo-Bastia, sul quale è stata chiesta la votazione nominale (rumori) dagli onorevoli: De Bellis, Faelli, Schanzer, Battaglieri, Bovi, Gaetano Monti, Spallanzani, Alfonso Farinet, Cortese, Ginori-Conti, Enrico Morelli, Cardani, Rienzi, Dell'Arenella e Podestà. (Rumori).

Chiede ai firmatari della domanda se la mantengano.

(La domanda di votazione nominale è mantenuta).

Presidente. Comunica il risultato della votazione nominale sull'ordine del giorno Marsengo-Bastia, accettato dal Ministero.

Votanti **364**.

Risposero	**Sì**	**273**
»	**No**	**88**
Astenuti		**3**

La Camera approva il suddetto ordine del giorno.

La seduta è levata alle ore 19.15.

Domani, seduta alle 15.

L'appello nominale.

Risposero no

ossia contro l'ordine del giorno non accettato dal Governo, gli on.:

Abbruzzese, Abignente, Abozzi, Aguglia, Albertini, Arioni, Astengo, Aubry, Avellone.

Bacelli G., Battaglieri, Berio, Bernini, Bertarelli, Bertetti, Biancheri, Bianchi E., Bianchi L., Bianchini, Bizzozero, Bonacossa, Botteri, Bovi, Brizzolesi, Buccelli.

Cacciapuoti, Calissano, Calleri, Calvi, Camagna, Camera, Canevari, Cao-Pinna, Capaldo, Cappelli, Capruzzi, Carcano, Cardani, Carugati, Cassuto, Castellino, Castiglioni, Celesia, Centurini, Cerulli, Cesaroni, Chiappero, Chiapusso, Ciartoso, Cicarelli, Ciccarone, Cimati, Cipelli, Cirmeni, Cocuzza, Codacci-Pisanelli, Colosimo, Compans, Conte, Cornaggia, Cornalba, Cortese, Costa-Zenoglio, Cottafavi, Crespi, Croce, Curreno, Cuzzi, Coffari.

Da Como, Dagosto, Dal Verme, Daneo, Danieli, Dari, De Bellis, De Gennaro E., De Gennaro-Ferrigni, De Giorgio, Dell'Arenella, De Luca L., De Novellis, De Riseis, De Seta, De Tilla, Di Rudinì C., Di Saluzzo, Di Sant'Onofrio, Di Scalea, D'Aronco, De Gaglia, Del Balzo, De Michetti.

Fabri, Facta, Faelli, Falaschi, Falcioni, Falconi G., Falconi N., Falletti, Fani, Farinet A., Farinet F., Fasce, Fede, Ferraris C., Fiamberti, Filì-Astolfone, Finocchiaro-Aprile, Fortis, Francica Nava, Furnari, Fusco, Fusinato.

Gaetani di Laurenzana, Galletti, Galli, Gallina, Gallino, Galluppi, Gattoni, Giaccone, Gianturco, Ginori-Conti, Giordano-Apostoli, Giovanelli, Girardi, Giuliani, Goglio, Gorio, Graffagni, Grassi-Voces, Gualtieri, Guarracino, Gustavino, Gucci-Boschi, Guerritore.

Jatta.

Lacava, Lampiasi, Landucci, Larizza, Lazzaro, Leali, Leone, Libertini G., Libertini P., Licata, Louardo, Lucchini A., Lucernari, Luzzatti L.

Macola, Majorana A., Majorana G., Malcangi, Malvezzi, Mango, Manna, Mantica, Maraini C., Marazzi, Maresca, Marescalchi, Marinuzzi, Marsengo-Bastia, Marzotto, Massimini, Matteucci, Meardi, Medici, Mel, Melli, Merci, Mezzanotte, Modestino, Molmenti, Montauti, Monti G., Monti-Guarnieri, Morando, Morello E., Morelli-Gualtierotti, Masi.

Negri De Salvi, Niccolini, Nuvoloni.

Odorico, Orioles, Orlando V. E., Orsini-Baroni, Ottavi.

Pais-Serra, Pandolfini, Paniè, Pascale, Pastore, Pavoncelli, Pellecchi, Pellerano, Personè, Petroni, Pilacci, Pinchia, Pini, Pistoia, Placido, Podestà, Pompili, Pozzo Marco, Pozzi D., Pucci.

Queirolo, Quistini.

Raggio, Raineri, Rasponi, Rastelli, Rava, Rebaudengo, Reggio, Resta, Ricci P., Rienzi, Rizza, Rizzetti, Rizzo, Rizzone, Rochira, Romano, Ronchetti, Roselli, Rossi E., Rossi L., Rubini, Buffo, Rummo, Ruspoli.

Salvia, Sanseverino, Santamaria, Santini, Scaglione, Scaramella, Scellingo, Schanzer, Serristori, Sesia, Simeoni, Suardi, Sola, Solimbergo, Solinas, Soulier, Spagnoletti, Spallanzani, Spingardi, Squitti, Stelluti-Scala, Strigari.

Targioni, Tecchio, Tedesco, Teodori, Tinozzi, Torlonia L., Torraca, Turbiglio.

Umani.

Valentino, Valle G., Valli E., Vecchini, Vendittì, Vendramini, Ventura, Verzillo, Villa.

Zaccagnino, Zella-Milillo.

×

Risposero sì:

ossia in favore dell'ordine del giorno, non accettato dal governo, gli on.:

Agnini, Angiolini, Aprile, Arlotta, Arnaboldi, Aroldi, Albasini, Alessio, Aliberti, Antolisei.

Badaloni, Baragiola, Barzilai, Basetti, Bastogi, Bentini, Berenini, Bergamasco, Bertesi, Bertolini, Bissolati, Borghese, Bottacchi, Bracci, Brandolin, Brunialti, Barracco.

Cabrini, Callaini, Camerini, Cameroni, Campi E., Campi Numa, Campus Serra, Canetta, Carboni-Boj, Casciani, Castoldi, Celli, Chiesa Pietro, Chimienti, Chimirri, Ciappi, Ciuffelli, Cocco-Ortu, Colajanni, Costa, Credaro, Curioni.

D'Alì, Damasco, De Amicis, De Andreis, De Asarta, De Felice, Dell'Acqua, De Marinis, De Nava, De Nobili, De Viti De Marco, Di Broglio, Di Stefano, Di Trabia, Di Cambiano, D'Alife, Donati.

Fasi, Fazzi, Ferrarini, Ferraris M., Ferri E., Ferri G., Fortunato, Fradeletto, Franchetti, Fulci L., Fulci N.

Galimberti, Gallini, Gallo, Gatti, Gattorno, Gaudenzi, Gavazzi, Giunti, Giusso, Grippo, Guerci, Guicciardini, Gussoni.

Loero, Lucca, Lucchini L., Lucifero, Luzzatto A., Luzzatto R.

Manfredi, Marcello, Masciantonio, Masini, Materi, Mazziotti, Meritani, Minischalchi-Erizzo, Mira, Mirabelli, Montagna, Morpurgo, Moschini, Montemartini.

Nitti.

Pala, Pansini, Pantano, Papadopoli, Pavia, Pinnese, Pinna, Pipitone, Pozzato, Prinetti.

Raccuini, Rampoldi, Riccio, Rigola, Rocco, Romussi, Rondani, Rosati, Rota.

Sacchi, Salandra, Sanarelli, Saporito, Scalini, Sili, Sinibaldi, Socci, Sonnino, Sorani, Sormani, Spada, Spirito B., Spirito F., Staglianò, Silvestri.

Talamo, Teso, Toaldi, Torlonia G., Torrigiani, Turco.

Valeri, Vallone, Vicini, Visocchi.

Weil-Weiss, Wollemborg.

Zabeo, Zerboglio.

Astenuti: Cavagnari, Tizzoni, Zari.

Risultato:

Risposero	**no**	281
Risposero	**sì**	160
Astenuti		3

CONSIGLIO DI STATO

IVª SEZIONE.

Sabatini Luigi ed altri – avv. Meriani – contro Ministero Interno – pel decreto di scioglimento del Consiglio Comunale di Albano.

Rel. Serena.

— Rossi Luigi – avv. Cuccari e Gentile – contro Ministero Guerra – per computo di tempo di servizio militare.

Rel. Pantaleone.

— Bertolli Papperdoff – avv. Barsanti – contro Ministero Guerra e Tiro a segno di Empoli – avv. Callaini – per espropriazione di pubblica utilità.

Rel. Peria.

— Giono Antonio – avv. Mongini – e Comune di Rapallo – avv. Boccalandro – contro Prefetto di Genova e Comune di S. Margherita Ligure – avv. Marchesini – per espropriazione di strade.

Rel. Di Fratta.

— Visaini Casimiro – avv. Masi – contro Comune di Palermo – avv. Scibona – per revoca ufficio ispettore municipale.

Rel. Pincherle.

— Miele Giuseppe – avv. Marrone – contro Comune di Roccarainola – avv. Carestano – per licenziamento segretario comunale.

Rel. Alpi.

— Marchese Paolo – avv. Perrotta e Acanfora – contro Comune di Licodia e Frazzetto Sebastiano – per elezioni comunali.

Rel. Bertarelli.

— Gialarella Elisa – avv. Cavasola – contro Min. Istruzione e Venezia Tezera – avv. Policreti – per nomina maestra elementare.

Rel. Sandrelli.

— Vescovo di Alessandria – avv. Boggiano e Rivaroli – contro Ministero Interno e Congreg. di Carità di Alessandria – avv. Ferraro – per concentramento.

Rel. Pellecchi.

— Ingroia Biagio – avv. Carboni-Boj e Salemi – contro Ministero Istruzione – per nomina direttore didattico.

Rel. Sandrelli.

— Comune di Cariati – avv. Lanza e Merla – contro Ferrari Nicola – avv. Conflenti – per licenziamento segretario comunale.

Rel. Bertarelli.

DECISIONI DI MASSIMA

Seduta del 17 Marzo

Impiegato — Autorità postale — Personale fuori ruolo — Licenziamento.

Nell'Amministr. delle Poste e Telegrafi le punizioni disciplinari per il personale fuori ruolo nei casi di indisciplinatezza, cattiva condotta, abusi in servizio ecc., vanno da un minimo di multa di L. 20, fino al licenziamento.

Applicata la pena più grave a certo Verini, questi si lagnava fra l'altro alla IV Sezione per non essersi osservate tutte le formalità che il regolamento prescrive a garanzia dell'impiegato sottoposto a licenziamento. Ma alle sue osservazioni si rispondeva che questa estrema punizione si applicava per gl'impiegati fuori ruolo dall'autorità, tenuto bensì conto delle giustificazioni dell'impiegato, ma non occorre osservare le formalità che per il personale ordinario, come sarebbe l'avviso quindicennale precedente, la difesa scritta, ecc. Ora nella specie la contestazione dei capi di demerito era avvenuta, l'impiegato aveva potuto rispondervi, per cui cadevano le sue censure.

Nemmeno poteva valere l'obbiezione del Verini quando sosteneva che, avendolo il giudice penale assoluto dai fatti imputatigli, anche la censura amministrativa avrebbe dovuto cadere. Infatti pure questa eccezione si distrugge facilmente pensando che essa avrebbe un valore, se il giudice penale avesse negata la esistenza degli addebiti: ma, avendoli questo ammessi, il fatto di non esser questi veri reati non poteva influire a che l'autorità amministrativa non potesse ravvisare negli stessi fatti gli estremi di quelle colpe disciplinari che lo indussero a licenziare il proprio dipendente.

Ricorso alla IV Sezione — Notifica per mezzo della posta — Irricevibilità.

Sia la legge sul Consiglio di Stato che il regolamento sulla procedura avanti alla IV Sezione prescrivono che il ricorso venga notificato per mezzo di usciere o di messo comunale, e già la IV Sezione molte volte ebbe ad annullare simili atti perchè fatti per mezzo della posta. Con sua decisione N. 98 essa rinnovava questa sua giurisprudenza in un ricorso avanzato dalla Provincia di Napoli contro al Ministero dell'Interno e la Provincia di Avellino, e dichiarava inammissibile il reclamo.

Non si comprende come l'Amministrazione di quella Provincia, che è certo una delle più importanti del Regno, non sia edotta di questa giurisprudenza, che è ormai ritenuta come una consuetudine nella interpretazione del diritto contenzioso amministrativo.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

L'Italia nella letteratura francese, dalla caduta dell'Impero romano alla morte di Enrico IV. di Carlo Del Balzo. — Roux Viarengo editori.

Gli ozii politici hanno richiamato alla letteratura l'on. Del Balzo, con questo libro, che, d'altra parte, sotto la forma e la erudizione letteraria, rivela ampiamente una tesi politica. Ne dice abbastanza il titolo: molto più ne dice il copioso volume, che qui non possiamo minutamente analizzare, ma che è opera pregevole sotto tutti i rispetti. Vi sfila una miriade di aneddoti, che attestano le relazioni, non mai interrotte, fra Italia e Francia: vi si nota quanto da noi presero i francesi — *autant de lauriers que de chansons*, dice il biografo di Bajardo — e infine qui si esaminano sulla scorta di documenti einditi e di pubblicazioni oggimai divenute rarissime, i rapporti degli influssi letterari reciproci fra le due nazioni. Un ottimo libro dunque, e qualche cosa più che un saggio.

E, per dir tutto, e mostrare che l'abbiamo convenientemente apprezzato, vi noteremo qualche difetto. Per esempio, i due primi capitoli sono troppo brevi, quando si consideri il grande svolgimento della letteratura romanzesca e carolingia; e nel secondo, avremmo visto volentieri esaminati gli scritti francofili di G. G. Alione, e gli scritti antifrancesi di P. Sarso, nonchè la famosa macaronea di Antonio Arena sulla spedizione di Carlo V. Non insistiamo, perchè in temi simili qualche particolarità sfugge sempre, e le mancanze, non sono prova di negligenza bensì della difficoltà dell'impresa, e di un tema, che certo riuscirà gradito a quanti studiano davvero.

Morfologia e sintassi della lingua francese. — Pages détachées de littérature française — del prof. Tito Zanardelli — Palermo, Sandron, editore.

Questi due volumi completano il corso di lingua e letteratura francese, del prof. Zanardelli.

Il primo è destinato ai giovani ed alle persone colte, che intendono perfezionarsi nello studio della grammatica: e, se non vogliamo giudicarlo il migliore, è certamente fra i migliori manuali di tale argomento, che finora si sono pubblicati in Italia. Le regole, e le eccezioni vi sono espresse con chiarezza evidente, e gli esempi, che le dichiarano e illustrano, non sono i soliti luoghi comuni, ma per la massima parte consistono di pensieri, massime, sentenze, aneddoti, estratti dalle opere dei classici.

Il secondo completa, e, in parte, rifà l'opera del Poerio, quella *France littéraire*, così ben compilata e che tanto buon servigio ha reso nelle nostre scuole, ma ormai, dopo circa quarant'anni, un pò invecchiata.

Il prof. Zanardelli, riprendendone il pensiero originale, l'ha portata fino ai nostri giorni, accogliendovi tutti gli scrittori che il Poerio non poteva conoscere, poichè alcuni fioriti dopo la pubblicazione del suo libro ed altri viventi ancora: ma di questi solamente coloro, cui il consenso universale ha proclamato scrittori classici, continuatori degli antichi modelli.

Forse taluni scritti, già accolti dal Poerio, non meritavano l'ostracismo, cui li ha condannati lo Zanardelli: ed anche a questo si può rimproverare una certa esuberanza della parte critica biografica,

poichè di alcuni scrittori, specie dei recentissimi, era meglio riprodurre qualche frammento che dar sole notizie. Difetto di buon erudito, ma che va corretto, e che l'autore correggerà nelle future edizioni, che, senza dubbio, non mancheranno a questo buon libro.

Palazzo di Giustizia

Processo Murri e C.

Udienza antimeridiana del 24.

Torino, 24. — L'udienza è aperta alle 9.35.

A richiesta dell'avv. *Caveglià* viene concessa a Linda una sedia, essendosi aggravate le sue condizioni fisiche.

Viene richiamata la *Ringler*, che, a domanda dell'avv. Nasi (P. C.), dice che il prof. Murri sapeva che una parte della palazzina di S. Marcello era affittata ad un ingegnere, non sapeva però che questi fosse il prof. Secchi.

Sono richiamate le domestiche tedesche per sapere se il Bonmartini portasse uno o due portafogli. La *Ringler*, l'*Harder* e l'*Hager* dichiarano che il conte teneva un portafogli solo, ma anche un borsellino.

La *Ringler* depone ancora, a domanda dell'avv. Gottardi (dif. Linda), che, essendo malato di difterite il piccolo Ninetto, accompagnò la Maria all'*Hôtel d'Italie* dal conte. La teste non rimase con loro. Tornando a casa, la bambina le disse che il papà voleva mandare a prendere la mamma dai carabinieri.

Il teste ing. *Colle*, richiamato ad istanza dell'avv. Altobelli (dif. Tullio), dice che vide a Padova per via, il 27 luglio 1902, per l'ultima volta il conte Bonmartini, aggiunge che nel settembre 1902 pubblicò sulla *Provincia di Padova* due lettere, perchè vide che sui giornali si infamava la memoria del conte e volle difenderla. Non sentì mai il Bonmartini parlare di vilipendio di cadaveri.

Crisafulli Elia, delegato di P. S. alla stazione di Bologna, depone che la Lucca Adele, affittacamere del Naldi, gli disse che questi erasi allontanato nel pomeriggio del 27 agosto e non si era fatto più vedere.

Arrestò la Bonetti mentre si trovava con Adele Calzone e trovò una valigia aperta che pareva pronta.

Ripete la circostanza dell'arresto della Linda Murri e ciò che essa avrebbe detto che cioè non pensava al suicidio: caricò l'orologio e dimostrò indifferenza.

Linda. Del mio arresto ho un ricordo come un sogno. Ne ero stata avvertita, perciò non mi fece impressione. Ebbi un momento di disperazione pensando al dolore che davo a mio padre, facendogli conoscere la mia relazione col Secchi. Non mi suicidai perchè sentivo il dovere di difendere il mio onore pei miei figli.

Giordano dott. Alberto, commissario di P. S., riferisce circostanze note relativamente alla scoperta del cadavere del Bonmartini. Si disse che il Bonmartini si tratteneva col prof. Cervesato in case equivoche, ma questo fu smentito.

Avv. Nasi (P. C.). Che impressione ricevette il tenente alla vista del cadavere?

Giordano. Che il conte appena entrato nel corridoio fu colpito al petto improvvisamente da una o da due persone al massimo.

Gli abiti e la cravatta non erano disposti in modo da lasciare supporre una lotta.

Tullio Murri teneva un contegno indifferente.

Richiamasi il teste delegato *Crisafulli*, che dichiara di avere operato il sequestro di lettere in casa Bonmartini a Padova.

Sono lettere, telegrammi e cartoline illustrate dirette al dott. Piccoli, pseudonimo assunto dal Bonmartini nelle sue relazioni extra-matrimoniali. Da una certa *Clelias* e da un'altra che si firma *Mimy*, il Bonmartini viene anche chiamato *Fior Granato*.

Si sente il teste *Alguiari Gualterio* su circostanze di poco momento, indi l'ing. *Colle* presenta i giornali contenenti la sua lettera in difesa del nome del Bonmartini. Si scaglia in essa con aspre parole contro gli assassini del suo amico.

Ambrosini Luigia, moglie del cav. Levi, conobbe Tullio ai bagni di Rimini. Il 22 agosto 1902 vide alla stazione di Bologna Tullio e la sorella Linda parlare molto concitatamente fra loro tanto che Linda non salutò neppure la teste e le sue figlie, che però non diedero importanza alla cosa.

Micheli Luigi, avvocato, residente a Bologna, vide il 26 agosto Tullio Murri e la Bonetti alla stazione di Venezia e ricevette l'impressione che Tullio non volesse apparire di essere in compagnia della Bonetti.

Bigliardi Pompeo, cameriere al ristorante Pilsen a Venezia, vide il 26 agosto Tullio, che conosceva, insieme ad una donna. Deposero una borsettina sul tavolo. Pensò contenesse gioielli o denari, perchè la tenevano d'occhio.

Conobbe al caffè del commercio a Bologna Tullio Murri, che era giocatore appassionato ma leale.

Dice che il Naldi non era giuocatore troppo onesto: quando giuocava all'*écarté* aveva sempre il re in mano (Tullio e Naldi ridono; ilarità). Era chiamato lo spennacchiatore degli studenti.

Alle 11.35 è tolta l'udienza.

Udienza pomeridiana.

L'udienza si apre alle 14.40.

Sassoli Pietro, esattore, ricorda che il 29 agosto vide in treno nello stesso scompartimento Tullio Murri ed una donna, la Bonetti, provenienti da Rimini e diretti verso Bologna.

Si legge la deposizione di *Ghenghini Giovanni*, defunto. Egli vide la mattina del 29 agosto alla stazione di Rimini Tullio Murri insieme ad una donna: aveva una valigetta di pelle nera.

Cervesi Luigi, di Cattolica, barcaiuolo, ebbe l'incarico da un giovanotto di fare una gita in mare, durata mezz'ora.

A domanda del *Pres.* riconosce nel giovane Tullio Murri.

Il teste *Bigliardi* si presenta spontaneamente per dichiarare che, trovandosi all'Ospedale di Santo Spirito, una persona lo invitò a dirgli quanto aveva deposto davanti al giudice, offrendogli 30 lire e promettendogliene altrettante ogni volta che gli avesse raccontato ciò che avrebbe dichiarato al giudice. Il giudice gli diede dell'asino perchè poteva prendere i danari e denunciare il fatto.

Gentilini Vittorina, di Fontana Elice, compaesana della Bonetti: dice che questa era una ragazza di buon cuore, amava molto i bambini. Passata a Bologna, fu la mantenuta di un signore di Milano, poi diventò l'amante di Tullio Murri, di cui era innamoratissima, tanto che diceva che se l'avesse abbandonata si sarebbe ammazzata.

L'ingegnere *Alfonso Saccenti* ricorda che il 28 agosto, trovandosi nella sala del telegrafo, fu pregato da una donnina di scrivere un telegramma diretto ad una signora di casa Murri.

Il telegramma è così concepito: « Tranquillizzati, non muoverti, domattina sarò da te » firmato Rosa Bonetti. Era destinato alla signora Giannina Murri e gli fece impressione il tono confidenziale del telegramma.

Zardi Enrica, sarta in casa Murri nel 1897, dice che in casa succedevano spesso dei litigi. Linda diceva che era scappata dalle grinfie della madre per cascare in quelle del marito e che era stata infelice nel matrimonio. Sentì dire da una persona di servizio, ma non sa da chi, che Tullio avrebbe preso a colpi di sedia la madre. Le donne di casa dicevano che si parlava molto male in famiglia. Il Bonmartini diceva alla sua bambina: « Quando sarai grande e sposerai voglio veder bene la razza del tuo sposo ».

Polidori Alfredo, cameriere d'albergo a Rimini, sa che Tullio venne a Rimini il 28 agosto.

Melloni Giulio, maresciallo dei carabinieri a Padova. Accompagnò Tullio in arresto da Ala a Bologna.

Tullio diceva che aveva ucciso il conte per difesa.

Quanto all'arresto di Naldi disse: Quell'imbecille si è lasciato trovare con tanti soldi in tasca: io davanti al giudice spiegherò perchè glieli ho dati. Disse che diede un pugno al conte e colluttandosi caddero. Allora gli prese il coltello e lo ferì. Tullio espresse l'idea di non volere danneggiare il Naldi accusandolo di furto, dopo che era stato arrestato per causa sua.

A domanda del *P. M.* dice che Tullio Murri gli parve indifferente nel raccontare come si svolse l'omicidio.

Montanari Cesare, lavoratore in canapa, trovandosi in carcere a Bologna per scontare 30 mesi di pena per lesioni, fu nella cella con Tullio dal 1° al 10 ottobre 1902. Ebbe da lui la confidenza che incontrò il conte Bonmartini per un vicolo di Bologna. Lo accompagnò e su per le scale cominciarono a discutere. Il conte disse: Invece di provocarmi sulle scale vieni dentro. Avvennero in seguito la colluttazione e la morte del conte.

Parlando del Naldi, Tullio disse che gli aveva prestato il denaro che gli fu trovato indosso.

Bonmartini Francesco, impiegato privato a Bologna, avendo ugual nome del defunto conte Bonmartini ricevette qualche volta delle lettere a lui dirette e le faceva ricapitare al loro vero indirizzo.

Il 30 agosto ricevette una lettera proveniente da Padova e diretta al conte Bonmartini e la inviò al prof. Augusto Murri.

Marinoni Michele, delegato di P. S. Fece ricerca della lettera indicata dal precedente teste in casa del prof. Murri che gli disse che nella lettera si trattava della vendita d'una casa e la lacerò. Sequestrò il fodero del pugnale sopra i libri in una libreria nella camera di Tullio Murri

Comm. Paolo Scolari, già direttore delle Poste a Venezia, ricorda che il 2 settembre 1902 una signora (la Murri) si rivolse a lui per farsi consegnare una lettera con 500 lire a lei diretta, dovendo partire la sera stessa per la Svizzera.

Fece recapitare da un impiegato la lettera a casa della contessa. Essa disse che un più lungo ritardo a lasciare l'alloggio faceva correre il pericolo di pagare una mesata di più. La signora era molto agitata: egli l'attribuì alle difficoltà che incontrava per ritirare la lettera.

L'udienza è tolta alle 17.30.

Processo Modugno.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Perugia, 24, ore 15.10. — Buona parte della seduta antim. se ne va in sterili discussioncelle e proposte di avvocati delle due parti, di periti e di magistrati per decidere se e come si debba fotografare e rinnovare la perizia per la nota lettera della Cenzina. Alla discussione partecipa anche il Modugno, ma è poco importante e si svolge fra la disattenzione del pubblico.

Il Presidente ha fatto trasportare, stamane, nell'aula, un armadio in cui sono racchiusi i corpi di reato, e cioè una cassetta in cui è la scatola cranica della povera Cenzina ed il cuoio capelluto, il proiettile, l'arma, la voluminosa corrispondenza, ecc.

Il Modugno segue, visibilmente commosso, le operazioni di dissuggellamento dei corpi di reato, voltando le spalle al pubblico ed abbandonandosi ad un pianto silenzioso.

Quando si sta per dischiudere la cassetta colla scatola cranica, si fa forza e supplica, singhiozzando, il presidente di permettergli di non presenziarne l'apertura e la visione.

Il Presidente gli concede che venga allontanato e il Modugno esce, piangendo silenziosamente.

Uscito l'imputato viene aperta la cassetta. La scatola cranica, che è dentro un recipiente di latta, viene estratta e fatta vedere ai giurati, agli avvocati ed ai periti: così pure il cuoio capelluto; tutti osservano attentamente.

Il pubblico si accalca e si sospinge per meglio vedere la macabra esposizione.

Alle ore 12 il Presidente toglie la seduta.

Perugia, 24 ore 18,50 — Mentre stamane non era molta la folla intervenuta, nell'udienza pomeridiana l'aula è gremita e rigurgitante. La vivissima curiosità e l'interesse più intenso è prodotto dall'attesa dell'annunciata deposizione di Pasquale Di Cagno il padre della povera Cenzina.

Si prosegue però l'esposizione e la visita dei corpi di reato ed il Modugno a sua nuova richiesta, viene nuovamente fatto rientrare.

Si osserva anche una scheggia ossea ritrovata sul letto della Cenzina. I periti De Pedys e Volpe danno spiegazioni come nella seduta antimeridiana intorno alla scatola cranica.

Esaurite queste macabre osservazioni, viene fatto rientrare il Modugno e fra un movimento di attenzione vivissima è chiamato *Pasquale Di Cagno*, querelante, costituitosi parte civile.

L'aspetto del padre della Cenzina è mingherlino, nell'accento e nel gesto specialmente meridionale. Parla a voce bassissima senza espressione, iniziando il suo dire col racconto del fidanzamento della Cenzina col tenente Modugno ricordando le parole dell'imputato: *Ho perduto la mia libertà!* pronunciate dopo avvenuta la presentazione.

Circa la questione degli interessi dice che suo fratello Vito aveva combinata col padre del Modugno una dote di 20.000 lire e un corredo pel valore di altre L. 8000.

Aggiunge che nelle prime manifestazioni della nota malattia, la Cenzina fu visitata da due medici i quali dissero trattarsi di conseguenze della gravidanza.

Al ritorno della Cenzina da Pavia, il male assunse aspetto gravissimo: la poverina non si reggeva in piedi. Il Modugno era partito da poco. Visitata di nuovo accuratamente la Cenzina da altri sanitari, si riconobbe trattarsi di sifilide.

Il Di Cagno parla poi del carteggio di espressioni ardenti d'affetto fra la Cenzina e il Modugno. La Cenzina imparava a memoria le lettere di lui. Curata efficacemente, ebbe un miglioramento rapido. Il teste, vivamente commosso e lagrimante, non può continuare. Il Modugno piange sempre silenziosamente. Il caldo è soffocante l'aria quasi irrespirabile.

Il presidente sospende per qualche momento l'udienza a ore 16.

Cronaca di Roma

Quirinale. Ieri alle 16, S. A. R. la Duchessa di Genova e S. M. la Regina Margherita si recarono all'Ambasciata di Francia per una visita alla signora Barrère.

La beneficenza della Regina. — La Regina Elena ha inviato la somma di lire mille alla signora Plowden, presidentessa del Comitato per la refezione semigratuita nelle scuole, destinandola a beneficio del filantropico istituto.

" Aprile d'Amore „ al teatro Argentina — S. M. la Regina Madre e la Duchessa di Genova hanno assistito nel teatro Argentina, alla prova generale del grande spettacolo di beneficenza, organizzato da un Comitato di signore presieduto dalla marchesa Di Rudinì, a favore dell'Educatorio « Pestalozzi ».

Si rappresenta l'operetta « Aprile d'Amore » del maestro Bacchini; librettista Augusto Turchi.

La Regina e S. A. R. furono ricevute da S. E. Finali, dal sottosegretario di Stato on. Pinchia, dalla marchesa di Rudinì, dal pro-sindaco Cruciani-Alibrandi, dalla rappresentanza del Comitato dell'Educatorio Pestalozzi.

S. M. assistette col massimo interesse alla prova, compiacendosi vivamente della eccellente esecuzione e della splendida messa in scena.

Lo spettacolo avrà luogo questa sera, 25, e sarà onorato dell'intervento di S. M. la Regina Elena. Si prevede un immenso successo.

Non si faranno repliche.

Sono venduti tutti i biglietti di platea e dei palchi di 1°, 2° e 3° ordine, si può ancora avere qualche palco di 4° e 5° ordine dalla marchesa Di Rudinì e dagli interpreti dello spettacolo.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette il cardinale della Volpe, il padre Fioretti, generale dei Barnabiti, monsignor Valfrè vescovo di Como, che è stato nominato Arcivescovo di Vercelli.

Ricevette poi il Duca di Alençon con gli onori sovrani.

— Alle 11 il Papa e il Sacro Collegio assistettero alla predica quaresimale del padre Pacifico di Seggiano.

— Mons. Schoepfer vesc. di Tarbes che, come annunciammo, fu già ricevuto dal Santo Padre, visitò in questi ultimi giorni nei giardini Vaticani il *fac-simile* della Grotta di Lourdes. I lavori sono ora terminati. Al disopra della grotta eretta sotto Leone XIII, un campanile è stato costruito che riproduce lo stile gotico della basilica Superiore di Lourdes. Una salita che ricorda quella gigantesca del celebre Santuario conduce alla spianata che si stende davanti al campanile. Si potrà in questo piazzale celebrare la Messa e dirigere discorsi ai pellegrini.

Mons. Schoepfer si trovava presso la grotta verso le 4 quando il Santo Padre passò in vettura. Esso fece fermare avendo riconosciuto il vescovo di Tarbes, e volle che Mons. Schoepfer ed il Can. Delpit montassero nella vettura e lo accompagnassero durante la sua passeggiata.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari odierni.

La Principessa Federico Carlo di Prussia — Ieri alle 18.50, col treno di lusso di Berlino, arrivò S. A. R. la Principessa Federico Carlo di Prussia.

L'Augusta Signora, che viaggia sotto il nome di contessa March, prese alloggio all'Hôtel di Londra.

Un concorso interessante. — Il concorso 177 della prossima Esposizione orticola nazionale e provinciale che si terrà qui in Roma nel R. Giardino Botanico (ex villa Corsini) è destinato alla più bella e completa presentazione di piante d'ogni genere: ornamentali, da fiore, da frutto, ortive, prodotte nei campicelli scolastici, nei Giardini educativi e negli Istituti agricoli di beneficenza della Provincia di Roma.

E' certo di un grande interesse per la cittadinanza che porge aiuto in varie guise alle diverse istituzioni accennate vedere esposti i risultati ottenuti specialmente dalla pubblica beneficenza sia per giudicare del buon impiego dei mezzi forniti che per riconoscere dalla natura e qualità dei prodotti se l'indirizzo culturale corrisponda al progresso incessante dell'agricoltura razionale.

Non si può pretendere che gli interessati si rechino nelle campagne coltivate dai numerosi ricoverati dei vari Istituti agricoli della Provincia, quindi non è molto richiedere che questi profittino di occasioni, quali la prossima Esposizione, per dare un saggio di ciò che producono anche come opera di doveroso riguardo verso i benefattori.

Si aggiunga che una presentazione, sia pure modesta come certo dev'essere quella di una coltivazione fatta da giovani, richiama sull'Istituto l'attenzione e la benevolenza di molti che prima ne ignoravano o quasi la esistenza, oppure dubitavano che non corrispondesse ai fini sociali cui debbono oggigiorno mirare quelle opere che tendono a porre rimedio alle varie miserie che affliggono la fanciullezza.

Ad Esposizione finita torneremo sopra questo importantissimo argomento.

A proposito di questa esposizione pubblichiamo l'elenco dei premi:

Grande premio d'Onore per la Sezione Nazionale: Grande Med. d'oro di S. M. il Re,

Grande premio d'onore per la Sezione Provinciale: Grande Med. d'oro di S. M. la Regina Madre.

Premio d'onore per la Sezione Nazionale: Grande Med. d'oro del prof. R. Pirotta, pres. della Società Romana d'Orticoltura.

Premio d'onore per la Sezione Provinciale: Pergamena d'Onore della Società Toscana d'Orticoltura. I premi saranno conferiti dalla Giurìa a quegli espositori che saranno maggiormente meritevoli pel complesso e per l'importanza delle loro presentazioni.

Vi sono inoltre le seguenti medaglie:

Dal Ministero di Agricoltura: 5 med. d'oro, 12 d'argento dorato, 20 d'argento e 30 di bronzo.

Dal Ministero di Istruzione Pubblica: 2 med. d'oro e 4 di bronzo.

Dalla Provincia di Roma: 2 med. d'oro e 2 di argento dorato.

Dal Comune di Roma: 2 med. d'oro.

Dalla Camera di Commercio di Roma: 2 med. d'oro e 4 d'argento.

(L'indicazione dei concorsi per queste medaglie è stata data dal Consiglio Camerale).

Dal Comizio Agrario di Roma: 2 med. d'oro.

Dalla Società degli agricoltori italiani: 1 medaglia d'oro al miglior sistema d'imballaggi: 1 d'argento ed 1 di bronzo.

(L'indicazione del concorso per la medaglia d'oro è stata data dalla Società offerente).

Dalla Società Pro-Montibus: 1 medaglia d'oro e 5 diplomi d'onore.

Dal signor Don Alfonso del Drago dei Principi d'Antuni (vice-presidente della Società romana di orticultura): 1 medaglia d'oro.

Dalla Società Orto-Agricola del Piemonte: 1 medaglia d'argento dorato, 1 d'argento.

Dalla Società Orticola di Palermo: 1 medaglia d'argento dorato, 1 d'argento e 2 di bronzo.

Dalla Società Orticola Romana: 2 med. d'argento dorato, 1 d'argento e 2 di bronzo.

Dalla Società promotrice del giardinaggio di Padova (prof. P. A. Saccardo): 8 med. d'argento e 4 di bronzo.

Dalla Associazione Commerciale Industriale Agricola Romana: 3 med. d'argento e 3 di bronzo.

Dalla Società Generale fra negozianti ed industriali di Roma: 4 med. d'argento.

Dal comm. Augusto Poggi ispettore al Ministero di agricoltura: 2 med. d'argento.

Dal giornale « Il giardinaggio » (Torino, cav. Flaminio Toso): 1 med. d'argento dorato ed 1 d'argento.

Se siamo bene informati prenderanno parte alla Esposizione di maggio i Reali Giardini del Quirinale e di Villa Margherita, il R. Orto Botanico e i Giardini comunali.

Il numero degli espositori, commercianti ed amatori è importante e si è dovuto provvedere a nuovi locali coperti per dar luogo conveniente ai differenti prodotti floreali, pomologici e orticoli.

I membri del Comitato presieduto dal sig. prof. comm. Pirotta si moltiplicano per provvedere a tutto e far riuscire la Mostra di quest'anno degna di Roma.

Associazione della Stampa. — Ieri sera, dinanzi ad un pubblico non eccessivamente numeroso — e ce ne dispiace per chi restò a casa — Aristide Sartorio tenne l'annunziata conferenza su *Il tempio di Anxur*, a Terracina.

Un pittore che fa opera letteraria è sempre notevole, ma quando poi questa ha i pregi di genialità, di poesia e di severa cultura che ebbe la lettura del Sartorio, può considerarsi una vera eccezione.

Non il pittore parlò ieri sera, ma l'artista di ogni arte: e quel che disse sarebbe stato ammirato sulla bocca di qualunque poeta e di qualunque storico.

E di storia e di poesia fu infatti intessuta la conferenza del Sartorio, il quale illustrò con parola calda e colorita le bellezze tramontate e le glorie eterne del paese di Circe.

Anxur, il dio delle prime genti italiche, rimasto e riconosciuto da Roma dominatrice, custode della via Appia, assalito dai barbari, cacciato dal cristianesimo, vive ancora nella solitudine che il fato pose intorno all'Urbe: e come vide tutte le glorie di lei, guarda ancor oggi le mandre di bufali — oh come tornano alla mente i quadri del pittore! — che traversano le Paludi Pontine.

Del santuario di *Anxur* il Sartorio ha parlato come può immaginare facilmente chi conosce la competenza di lui nelle discipline archeologiche e artistiche: e ha illustrato l'opera, che un fervente innamorato di quei luoghi e di quel tempio, Pio Capponi, ha da molti anni iniziato e continua ancor oggi, combattendo per quanto può le barbarie dei tempi e degli uomini.

Il Sartorio, che ha saputo trasfondere nella parola la malìa così famigliare al suo pennello, fu salutato al termine della sua lettura da una vera ovazione.

La Società orchestrale di Roma per diffondere sempre più il gusto musicale e la coscienza artistica per il popolo, ha stabilito di preparare concerti orchestrali di massima importanza, a modestissimi prezzi.

Tali concerti si inaugureranno nel mese di aprile, sotto la direzione del maestro Tosi: e vi parteciperanno i più celebri solisti, in modo che il popolo possa conoscere ogni celebrità artistica, piacere fino ad ora esclusivamente riservato alle classi ricche.

Inoltre si propone di aiutare i giovani compositori italiani e stranieri ai quali manchino i mezzi per esporre i loro lavori al giudizio del pubblico.

Come si vede i fini che si propone la Società sono utili e nobili e alla iniziativa non può mancare il dovuto successo.

Per un banchetto popolare a Mascagni. — Domani farà ritorno a Roma da Monaco il maestro Mascagni. Il Consiglio direttivo del Ricreatorio Zanardelli, di cui è presidente onorario il Ministro Ronchetti e presidente effettivo l'avv. Giovanni Amici, si è adunato ieri di urgenza e ha deliberato di farsi promotore di un banchetto popolare in onore del Maestro, socio benemerito del Ricreatorio, per festeggiare il recente successo trionfale della sua nuova opera al Teatro di Montecarlo.

Al banchetto, oltre i soci del Comitato di patronato del Ricreatorio possono partecipare anche gli altri amici ed ammiratori del Maestro.

Le adesioni si ricevono presso il Presidente del Ricreatorio (via Ripetta 157) e presso i negozi Peroni e Aragno, Moscato (Corso Umberto I 340) e Foà (Corso Umberto I 341).

Il banchetto avrà luogo nella settimana entrante in luogo e ora che saranno fatti noti dai giornali cittadini.

Le iscrizioni si ricevono fino a tutto il 30 corrente.

Un lutto alla Scuola superiore femminile. — Colpita da fiera malattia, ha cessato ieri di vivere la signora Giulia Massimi-Bianchi, insegnante di declamazione nella Scuola superiore femminile Erminia Fuà Fusinato e nei nostri più distinti istituti di educazione.

Era notissima nella migliore società.

Maestra nell'arte del dire, che aveva reditata dalla mamma Clelia Massimi, artista eccellentissima, per i suoi modi squisiti, per la sua geniale prontezza di spirito, costituiva la delizia delle sue allieve, che la ricambiavano dell'affetto più profondo e sentito.

La triste notizia ha gettato nel cordoglio una larga schiera di anime gentili, per le quali la scomparsa della loro maestra segna un vuoto nei loro cuori.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi alle 15 muovendo da via Ripetta 22.

Al di lei marito cav. Lorenzo e al figlio cavaliere Vittorio, desolatissimi, le nostre più vive condoglianze

Per l'afta epizootica. — Ieri mattina alle 10 la Commissione dei macellai dei Castelli romani tornò in Prefettura.

La Commissione fu ricevuta dal veterinario provinciale, che le comunicò come in riguardo alla vendita dei buoi questa verrà effettuata d'ora innanzi non più nel Campo Boario, ma sopra i vagoni della ferrovia, come nel 1902.

In proposito alla questione della lavanda disinfettante il veterinario provinciale dichiarò che non è in facoltà del Prefetto di ordinare ai Comuni un provvedimento che tornerebbe di un certo aggravio per il bilancio.

La Commissione è rimasta soddisfatta, giacchè il provvedimento per la vendita impedisce in gran parte l'estendersi della epidemia.

Provviste ed opere per la manutenzione delle strade. — Martedì 11 aprile alle ore 11 in Campidoglio, avrà luogo la gara dell'asta pei seguenti appalti:

1. Lotto – Fornitura di ghiaia occorrente alla manutenzione delle strade urbane e suburbane comprese nei riparti stradali 1. e 3. Importo previsto L. 45.000 annue.

2. Lotto – Fornitura di ghiaia occorrente alla manutenzione delle strade urbane e suburbane comprese nei riparti stradali 2. e 4. Importo previsto L. 61.000 annue.

3. Lotto – Fornitura di pietrisco siliceo e calcareo occorrente alla manutenzione delle strade suburbane ed eventualmente in quelle urbane comprese nei riparti stradali 2 e 4. Importo previsto L. 34.000 annue.

4. Lotto – Lavori di manutenzione nelle strade suburbane e servizio di operai e trasporti occorrenti alla manutenzione delle strade inghiaiate, urbane e suburbane dei riparti stradali 1. e 3. Importo previsto di L. 120.000 annue.

5. Lotto – Lavori di manutenzione delle strade suburbane e servizio di operai e trasporti occorrenti alla manutenzione delle strade inghiaiate urbane e suburbane dei riparti stradali 2. e 4. Importo previsto L. 110.000.

La durata dell'appalto sarà di tre anni.

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete, con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto a favore del concorrente che avrà fatto la migliore offerta di ribasso.

In memoria di Augusto Rotoli — Lunedì 27 alle ore 15 al Lungo Tevere Mellini N. 33 l'on. Raffaello Giovagnoli, Aristide Franceschetti, con i suoi allievi, commemoreranno Augusto Rotoli

Stenografia. — Le iscrizioni al corso elementare gratuito di stenografia Pitman-Francini (Fonografia) sono aperte presso la segreteria dell'Istituto fonografico, via dell'Impresa 21, i giorni feriali dalle 14 alle 18 e dalle 20 alle 21. I festivi dalle 10 alle 12.

Il corso sarà diviso in tre sezioni: due maschili:

a) martedì, giovedì e sabato dalle 7 alle 8 pom. prof. A. Natali;

b) martedì, giovedì e sabato dalle 9 alle 10 pom. prof. R. Colantoni.

La sezione femminile martedì, giovedì e sabato dalle 4 alle 5 pom., signorina L. Kost.

Arcadia. — Conferenze della settimana, ore 7 e un quarto: Domenica 26. — Cultura della donna. Mons. C. Salotti. Pensiero e Anima di Augusto Conti.

Lunedì 27, ore 3. — Corsi di lingue francese, inglese e tedesca, per cura del Comitato della cultura della donna. Ore 7 1[4. Mons. A. Bartolini Comm. della Div. Comm. (Inf. XXXIIII).

Martedì 28. — Dott. D. E. Jallonghi. Critica letteraria.

Mercoledì 29, ore 10 3[4 — Cultura della donna. Mons. R. Deggiovanni. Storia Evangelica. Ore 7 1[4 D. R. Mammoni. Giudizi letterari.

Giovedì 30. — Prof. cav. G. Birocchi. Storia Romana.

Venerdì 31. — Mons. E. Salvadori. Letteratura italiana.

Sabato 1 Aprile. — Prof. cav. G. Tuccimei. Zoologia.

Conferenza. — Domani, alle 10, il prof. Olinto Salvadori, nell'aula massima del Liceo Mamiani, (Corso Vittorio Emanuele, 217) terrà una conferenza sul tema: « La giovinezza di Matteo M. Bojardo ».

Vi possono intervenire gli studenti federati e le persone munite di biglietto d'invito.

Esercitazioni e gare di tiro a Tor di Quinto. — Domani, dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16, con l'esecuzione della prima lezione del tiro ordinario e con una gara di fucile e di rivoltella si inaugurerà il nuovo anno di tiro al Poligono Umberto I a Tor di Quinto.

La gara comprende una categoria di campionato a 200 e 300 metri, una di serie ripetibili a 300 m., una di sagome cadenti a 200 m., una di rivoltella a 30 ed a 50 m., nonchè una riservata ai Commissari della Società.

Potranno partecipare alla gara i soci e gli ufficiali della guarnigione.

Il programma si distribuisce gratuitamente alla Società ed al campo di tiro.

Circolo Vittorio Emanuele II. — La festa sociale fissata per giovedì 30 marzo 1905 è rinviata al 15 aprile.

Un'adunanza di panattieri — Circa 20 panattieri si riunirono nella sala in via delle Marmorelle, per discutere circa la costituzione dell'ufficio di collocamento proposto dall'Associazione dei negozianti fornai.

Diversi presero la parola per suggerire modificazioni allo statuto dell'ufficio stesso.

Fu presentato anche un ordine del giorno col quale si fanno voti perchè siano osservate le norme stabilite nel concordato 1904.

Si è accennato anche all'ultimo sciopero, ma lo *Sconforti* mancava.

Lunedì saranno eletti i tre rappresentanti della classe dei panattieri, destinati a completare l'ufficio di collocamento.

Conferenze pubbliche — *Risposta della storia alla voce della profezia.*

Ogni domenica 7 p. m. ogni lunedì, martedì, giovedì 7.30 p. m. 293 via Cavour.

L'importante Esposizione di oggi rammentiamo che ha luogo nei vasti locali della Casa di vendite Corvisieri e C. in piazza Poli 45.

Due nobili famiglie russe, ben conosciute nella nostra Società, hanno affidato ai signori Corvisieri il mobilio di lusso, le ricche suppellettili e gli oggetti artistici antichi e moderni che corredavano i loro appartamenti per essere venduti all'asta pubblica.

Ben di rado si presenta un'occasione così eccezionale, perciò non se la lascino sfuggire quei si-

---

63 APPENDICE DEL « POPOLO ROMANO » 63

Il Dottor Vampiro

DI

PAOLO DE GARROS

—(*Traduzione dal francese di A. Del Valle*)—

Il telegramma, datato da Meran nel Tirolo, era in questi termini:

« Trovato ciò che cercavo. Venga presto. *Ugo* ».

Alla lettura di quelle parole Della Mora provò un'emozione facile a capirsi. La prospettiva di trovarsi fra poco di fronte a colui che era causa di tutte le sventure della sua famiglia gl'ispirava un indicibile disgusto, nello stesso tempo che la evocazione di tutte le sofferenze patite, vent'anni prima, per colpa di quel briccone, faceva palpitare il suo cuore di un violento desiderio di vendetta.

Che avrebbe fatto quando gli fosse stato di fronte? L'avrebbe abbordato come negoziatore o come giustiziere?

Lo scopo pel quale aveva lanciato Ugo alla sua ricerca era quello d'intendersi con lui, offrendogli un compromesso; ma avrebbe avuto la forza di dominarsi quando gli fosse stato dinanzi, avrebbe avuto la forza di contenere la sua giusta collera?

Per un momento esitò ad ingolfarsi in quella avventura, tanto più che gli era penoso il lasciar di nuovo sua figlia, il cui stato poteva da un momento all'altro esigere la sua presenza, ma dopo maturo esame si persuase che la sorte del genero dipendeva da quell'intervista.

Sicchè non più esitazione: era suo dovere di partire e sarebbe partito.

Andò subito a farne consapevole Mikaela, ma per non allarmarla le disse che per un affare importante doveva recarsi a Firenze.

La sera stessa prese il treno per Roma, di dove filò dritto su Modena, Mantova, Verona, Trento e Botzen.

L'indomani sera giunse a Meran. Ugo aspettava il padrone alla stazione.

Dopo averlo accompagnato all'Albergo di Habsbourg, dove era sceso egli stesso, e che era a due passi dalla stazione, gli spiegò in seguito a quali circostanze aveva potuto scoprire che Pericle Zarri abitava quel paese perduto.

— Da tre settimane, disse, ho seguito la sua pista, poichè da San Remo non è venuto direttamente qui. Ha fatto parecchie fermate.

Per fortuna ho sempre ritrovato le sue traccie, e sono giunto in queste montagne quasi contemporaneamente a lui.

— Sicchè sei certo che sia qui? Lo hai veduto?

— Gli anche parlato... Diamine non eravamo d'accordo che dovevo intavolare dei negoziati con lui? Che non hanno fatto breccia.

— Come? ha respinto le tue trattative?

— Sì e no... vale a dire che, non sentendomi abbastanza autorizzato a trattare simili questioni, non ho osato impegnarmi a fondo... Ho creduto più savio di chiamarla... è meglio che discuta personalmente la questione.

— Per cui ho domandato al signor Zarri se era disposto ad avere un abboccamento con lei...

— Ed ha accettato?... interruppe Della Mora.

— Sì; e sulla sua risposta affermativa le ho telegrafato di venire. Ho fatto male?

— No, di certo, mio bravo Ugo! Hai agito benone. Cosicchè saremo fissati subito sulle intenzioni di quel manigoldo?... Ma dimmi, in quali disposizioni ti pareva che fosse?

— Mi è parso amabile, sempre sorridente, con un po' di ironia.

— Dove deve aver luogo l'appuntamento? Avete fissato questo particolare?

— Non qui, nè in casa sua. Il dottore è un uomo prudente. Tiene molto a non far rumore, a non attirare l'attenzione su di se. Ha chiesto che l'incontro avesse luogo ad una certa distanza dalla città, sulla strada che costeggia il Passer. Non conosce il Passer?

— Confesso la mia ignoranza, poichè è la prima volta che metto piede a Meran.

— Ebbene, il Passer, è un piccolo fiume, o meglio un torrente, che scende dalle montagne con un corso precipitato. Quando vi è molta acqua, come adesso, è molto bello, ma anche un po' pericoloso.

Questo torrente non corre sempre incassato in un letto di roccie. Al punto dove circonda la città, vi è una notevole depressione di terreno; e i due villaggi d'Untermais e di Obermais che si trovano sulla riva sinistra sarebbero spesso sommersi, se non avessero innalzato una diga enorme per proteggerli.

Alla fine di questa diga che chiamano la Wassermauer o passeggiata di Gisela, il dottore desidera incontrarla.

Il sito è quasi sempre deserto: nessuno disturberà il colloquio, e al caso in cui fosse un po' burrascoso nessuno vedrà gl'interlocutori.

— Si vede che il tuo indiavolato dottore ha paura d'essere visto in compagnia mia.

— No, ha paura dello scandalo.

— Dunque pensa di rimanere eternamente, in questo paese, per temere d'essere mal giudicato dagli abitanti?

— Certo. Ella sa che non è solo qui: sua figlia è con lui.

— Sta bene, ma questo non spiega perchè sia venuto qui a piantar la sua tenda.

— Il paese è ammirevole. Poi, dicono che il clima sia molto indicato per le malattie di petto, per le persone delicate. Mi pare di ricordarmi che la figlia del dottore sia sempre ammalata. Forse per guarirla è venuto a stabilirsi a Meran.

— Sì, mi ricordo che la figlia del dottore ha una salute molto cagionevole... Mikaela me lo ha detto, balbettò il conte come parlando a sè stesso.

Poi, a voce alta:

— Hai ragione, dev'essere questo il motivo per cui quel gaglioffo, che dopo tutto sarà un buon padre, ha scelto Meran per residenza.

« Ebbene, annunciagli il mio arrivo e pregalo d'esser puntuale all'appuntamento. All'ora che piacerà a lui.

Ugo fece un'inchino in segno di assentimento ed uscì per andare a fare la sua commissione, mentre Della Mora si ritirò nella sua camera per riposarsi.

Ma gli fu impossibile di dormire per quella sovraeccitazione nervosa a cui era in preda.

(*Il seguito in 6ª pagina*).

gnori che montano appartamenti e gli amatori di buon gusto.

Domani domenica esposizione pubblica dalle 9 alle 12. Lunedì 27 alle ore 10 primo giorno di vendita nei locali suindicati in piazza Poli 45.

Hôtel de ventes A. Pisani Corso Umb. I. 337. Vendita ereditaria affidata all'On. Comm. avv. Carlo Gallini Dep. al Parlamento. Lunedì 27 marzo e giorni successivi alle ore 2.40 pom. Mobili di ogni stile antichi e moderni, Bronzi, Porcellane, Pitture e Sculture di pregiati autori.

D. Ottoni — *Malattie della pelle e degli organi genitali.* Ricevé 8-12 2-3. Via della Vite N. 21.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione **12-37** — Ammin. **12-34**

I gioielli rubati in ferrovia da Roma a Firenze. — Il sig. Carlo Perekyde, presidente della Corte di Cassazione in Rumania, alloggiato all'albergo di Russia, il 19 scorso partì con la sua signora Elena, alle 14,30 da Roma col diretto per Firenze, dove scesero all'Hotel Savoia.

I coniugi Perekyde avevano con essi sei bagagli.

La mattina seguente la signora si accorse che uno dei bagagli era stato aperto e rubati sette gioielli pel valore di 25,000 lire. Nel bagaglio si rinvenne un gemello da polsini non appartenente ai coniugi Perekyde.

Denunziato il fatto all'autorità di P. S. il delegato cav. Annino iniziò subito le indagini. I sospetti caddero sul capotreno della R. A. Cesare Filippucci, d'a. 41 romano, ab. in Roma in piazza Vittorio Emanuele 93, e sul conduttore Giovanni Caselli, d'a. 47 da Bagni di Lucca, anche esso domiciliato in Roma in via Nomentana 41.

Il Commissariato di P. S. della stazione di Termini, informato telegraficamente del fatto, procedette all'arresto del Filippucci e del Caselli.

Nella perquisizione fatta in casa del Filippucci si rinvenne l'altro gemello identico a quello trovato nella valigia.

Al Caselli furono sequestrate ad Arezzo, lungo il viaggio, carte e buste timbrate che si trovavano nella valigia con i gioielli.

Ancora del furto in piazza S. Elena. — A complemento delle notizie date ieri sull'ingente furto commesso in danno della signora Serafina Serafini, in piazza di S. Elena, 9 aggiungiamo questi altri particolari.

Il sedicente Santini, maestro di musica e cantante di chiesa, era appunto Angelo Nobili, d'a. 25, da Montefalco, cameriere disoccupato.

Egli, sempre con la scusa di prendere una camera mobiliata, il giorno 8 del corrente, prese in fitto una camera in casa della signora Sembregondi Emilia ved. Berdari in via Condotti n. 81 ed ivi rubava in danno dell'ingegnere Buono Giovanni Battista e dello studente Ganci Salvatore effetti di vestiario ed oggetti d'oro per il valore di circa 1000 lire, abbandonando la stessa sera il nuovo domicilio ove erasi qualificato per Santini Guido; ed andando il giorno dopo ad abitare in casa di De Prosperis Francesca in via Madonna dei Monti 26, donde si allontanò dopo due giorni rubando effetti di vestiario e biancheria per il valore di 58 lire.

In seguito alle indagini del deleg. Bellone il Nobili è stato arrestato a Montefalco presso i suoi parenti. Egli, essendo malato di emottisi, si trova colà piantonato all'ospedale.

Una gran parte degli oggetti preziosi sono stati sequestrati nelle oreficerie di Giuseppe Agostini in piazza della Stazione, e di Francesco Raiola in piazza dei Cinquecento.

Il Nobili aveva in più volte inviato denaro a Regina Coeli, a certo Enrico Marchini, imputato di rapina.

Il Nobili aveva scontato 10 mesi di reclusione, perchè insieme alla sua amante Annunziata Principi, quarantenne, nel 1901, aveva svaligiato una casa, rubando oggetti per circa 1000 lire di valore, in via Vicenza, dove aveva preso alloggio.

Mancato omicidio a Castel Fusano. — L'altra sera circa le 8 a Castel Fusano i braccianti Ottavio Borghini di anni 26 da Castel San Niccolò e Pasquale Ghirelli d'a. 27, vennero tra loro a questione per motivi non ancora precisati. I due si scambiarono vivaci parole ed insulti e anche si minacciarono, ma la questione finì per l'intervento di amici.

Ma incontratisi poco dopo fuori di un casale vennero di nuovo a questione. Altri insulti, altre minaccie, anzi il Borghini fece atto di menare uno schiaffo al Ghirelli.

Il Ghirelli a sua volta accecato dall'ira estrasse di tasca un coltello a serramanico e liberatosi dagli amici che cercavano trattenerlo, si scagliò contro l'avversario e gli vibrò due tremende coltellate all'addome dandosi poscia alla fuga verso Ostia.

Il povero Borghini fu raccolto da parecchi amici e trasportato su di un letto nel vicino casolare fino a che i militi della Croce Verde, Serrecchia e Scarfagna, nella notte non si recarono a prenderlo per trasportarlo all'ospedale della Consolazione.

Quivi i sanitari, dopo averlo operato di laparatomia, lo giudicarono in imminente pericolo di vita. Si crede che il Borghini non passerà la notte. Il feritore venne ieri mattina rintracciato ed arrestato dai RR. carabinieri e confessò il delitto commesso; non volle però dire le cause che provocarono la rissa.

Condotto a Roma, dopo un sommario interrogatorio venne rinchiuso nelle carceri di Regina Coeli.

Lo straniero derubato in via di San Gregorio. — Ieri l'ing. Enrico Gack, d'a. 43, da Zurigo, residente a Chemivik (Sassonia) alloggiato all'albergo della Pace in via Nazionale, denunziò al Commissariato di P. S. dei Monti che in via di S. Gregorio era stato derubato di una macchina fotografica del valore di L. 500 che aveva depositato in una vettura.

La suicida al Campo Verano. — Ieri mattina, al Campo Verano, il guardiano Venanzio Marinucci e il giardiniere Michele Rocchi rinvennero in terra priva di sensi certa Florida Ratti, d'anni 30, romana, cucitrice in bianco, ab. in via di Monserrato 122.

Condotta con una vettura a S. Antonio i medici si riservarono il giudizio.

La Ratti dichiarò che si era avvelenata in casa ingoiando una soluzione di fosforo e sublimato per sottrarsi da certo Francesco Conti, d'anni 40, ab. in via del Pellegrino 178, il quale la minacciava spesso a mano armata per costringerla a convivere con lui.

La povera donna, dopo di essersi avvelenata, si era recata al Campo Verano volendo finire i suoi giorni sulla tomba di suo figlio Enrico, di anni 16, morto di tifo il 23 novembre dello scorso anno.

Tentato suicidio di una guardia di P. S — Ieri, in via Bonella, il trombettiere delle guardie di P. S. Pietro Mattei, addetto al Commissariato del Viminale, tentò di suicidarsi con due pasticche di sublimato corrosivo.

Alla Consolazione si riservarono il giudizio.

Il Mattei dichiarò che aveva attentato ai suoi giorni perchè, essendo stata scoperta ieri una sua relazione amorosa era addolorato di aver dato dispiacere ai suoi superiori e temeva di venir trasferito da Roma.

Un borseggio alla Scala Santa — Nella cappella della Scala Santa venne ieri arrestato tal Vincenzo Cozzolino di anni 31, da Napoli, ed ivi domiciliato in via Croce Levinio 31, perchè sorpreso a borseggiare del portamonete la signora Rosa Pavoni.

Indosso all'arrestato si sequestrò un portamonete contenente denari, orecchini e bottoni di corallo.

Musica al Pincio. — Programma musicale da eseguirsi al Pincio dalle ore 16 3¡4 alle ore 18 1¡4.

Napolitano — Marcia militare.
Verdi — Luisa Miller, Fantasia.
Marinuzzi — Sinfonia nell'opera « Barberini ».
Lombard — Cubana, Caprice.
Wagner — Walkiria, Fantasia.
Suppè — Cavalleria leggera, Ouverture.

Aste, Appalti e Concorsi.

Ministero LL. PP. - 16 aprile - Manutenzione tronco S. N. ...aglie, da Napoli ad Avellino, m. 20,865.52 (1905-1911) Pres. L. 189'264.

Provincia di Roma - 30 marzo - Manutenzione per 5 anni, della S. P. Velletri-Anzio. Pres. L. 5750 annue. Ornamentazione Corl. Pres. L. 4887.

Provincia di Lucca - 15 aprile - Manutenzione S. N. ... di Lucca-Re... m. 38,112.20 (1905-1911.) Pres. complless. L. 2...37...

Notai - Vacanti posti notarili nei Comuni di Pietraperzia (dist. di Caltanissetta), ...etara, Sant'Egidio del Monte Albino (dist. di Salerno.)

MONTE DI PIETÀ

Martedì 28 Marzo 1905. — La 1ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 13 luglio 1904 fino alla polizza n. **153200.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 5 agosto 1904 fino alla polizza n. **170700.**

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo nº. 40, dalle ore 10 alle 14 di lunedì 27 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Moltissimo pubblico iersera alla « Walkiria » specie di elemento forestiero. Applausi in quantità a tutti gli artisti che furono salutati entusiasticamente al proscenio.

Questa sera prima replica « Sansone e Dalila » coi protagonisti Virginia Guerrini, e tenore Longobardi che l'altra sera ebbero accoglienze grandiose, festosissime.

Domani sera alle 20 1¡2 rappresentazione popolare fuori abbonamento dell'opera-ballo « Aida » che, oltre alla Krusceniski, avrà nella Guerrini un altro contributo di valore e di chiamata, la quale poi diviene addirittura una di quelle speciali col concorso del Zenatello, del Magini-Coletti, dell'Arimondi, ecc.

I prezzi saranno quelli ridotti alla portata di tutti.

Quanto prima altra replica di « Adriana Lecouvreur ».

Valle. — Stasera replica della commedia parodia « La Bohème » e domani due recite con la commedia « Nu turco napoletano ».

Nazionale. — Proseguono sempre più fortunate, le repliche della « Trovata del Brasiliano » di cui stasera e domani verranno date le ultime rappresentazioni.

Adriano. — Oggi due rappresentazioni col dramma in 7 atti e 9 quadri di Malot, ridotto dal Rindi: « Senza Famiglia ».

Protagonista Ettore Baccani.

Quirino. — Oggi due spettacoli. Di giorno « La gran giornata di Stenterello » e di sera « Gli esiliati in Siberia ».

Metastasio. — Anche in questo teatro si daranno oggi due rappresentazioni con « Gli spettri » d'Ibsen, cui prenderà parte la celebre artista Giacinta Pezzana, e con « La passerella » che avrà a protagonista Gemma Farina.

Manzoni. — Oggi due rappresentazioni del forte dramma: « Adriana Lecouvreur ».

Salone Margherita. — Oggi due spettacoli, alle 18 e alle 21 1¡2. In ambedue prenderanno parte la Liane d'Eve, la Mymi, la troupe Freire e tutti gli artisti che compongono l'attraente programma.

Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — ... " Sansone e Dalila „ ore 21.
Valle — " Bohème „ ore 21.
Nazionale — " La trovata del brasiliano „ ore 21
Adriano. — " Senza famiglia „ ore 17 1¡2 e 21.
Quirino — " La giornata di Stentarello „ ore 17 1¡2 - " Gli esiliati in Siberia „ ore 21.
Metastasio — " Gli spettri „ ore 17 1¡2 e 21.
Manzoni — " Adriana Lecouvreur „ ore 17 1¡2 e 21.
Salone Margherita — Spettacolo di Caffè concerto, ore 21.
Cinematografo Moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 64-66-67. - « Carnevale a Nizza - Fuochi di artifizio - La lettura di una storia importante. „

Ultime Notizie

I Sovrani a Civitavecchia.

Le LL. MM. il Re e la Regina partiranno oggi a mezzodì per Civitavecchia, onde incontrarsi con S. M. l'Imperatrice di Germania.

I Sovrani ripartiranno da Civitavecchia alle 15,50 e giungeranno in Roma alle 17,20.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Massaua, 24. — E' giunta la R. nave *Liguria,* al comando di S. A. R. il Duca degli Abruzzi. Questi prosegue per l'Asmara, ove farà una breve escursione.

Il Senato di ieri.

Convalidò nove dei senatori di ultima nomina ed approvò la legge per la leva sui nati nel 1885 e quella per regolare le piantagioni lungo le strade pubbliche.

La Camera di ieri.

Poichè ebbero svolti i rispettivi ordine del giorno gli on. Tecchio, Chimirri, Pantano, Marsengo Bastia, l'on. Fortis pronunziò un discorso elevato, stringente, rispondendo sui vari punti agli oratori d'opposizione. Fu felice veramente e la grande maggioranza della Camera glie lo dimostrò con vivi applausi.

Presero ancora la parola gli on. Gianturco e Villa e finalmente l'on. Tittoni, il quale dichiarò che le tendenze del Governo erano espresse nell'ordine del giorno presentato e brevemente illustrato dall'on. Marsengo-Bastia, epperò pregava la Camera a respingere l'ordine del giorno puro e semplice dell'on. Brunialti.

E la Camera con 281 voti contro 160 respinse l'ordine del giorno Brunialti, approvando in seguito l'ordine del giorno Marsengo con 273 contro 88.

Molti deputati, in specie dell'Opposizione, visto il risultato del primo voto, lasciarono Montecitorio e non presero più parte a questa seconda votazione.

×

L'ordine del giorno della seduta di oggi porta diversi progetti di legge, ma, dopo il voto di ieri sera, saranno annunciate le comunicazioni del Governo.

Consiglio Superiore del Lavoro.

Si costituì al Ministero d'Agricoltura il *Comitato esecutivo permanente* del Consiglio del Lavoro.

Furono eletti: presidente il senatore Pisa, vicepresidenti l'on. Chiesa e l'on. Pavoncelli.

Il Comitato nel pomeriggio di ieri ha iniziato i suoi lavori.

×

Nella adunanza del Consiglio del lavoro, presieduta dal senatore Di Marzo, doveva discutersi il progetto di legge sul *contratto* di lavoro.

Dopo breve discussione cui parteciparono, l'avvocato Abbiate, Cabrini, Chiesa, Pisa e Montemartini, la trattazione del poderoso argomento fu rinviata, demandando al Comitato permanente di riferire su di esso con particolareggiate relazioni sui punti principali.

L'avv. Abbiate ha parlato ascoltatissimo illustrando un suo ordine del giorno col quale si fa voti perchè tra i membri del Consiglio di presidenza, siano compresi un rappresentante dell'ufficio del lavoro e un rappresentante della Federazione italiana delle Società di M. S.

Approvato l'ordine del giorno dopo i rilievi fatti dall'on. Maffi per l'assenza dalle sedute dei funzionari governativi, l'on. Cabrini dichiarò, che ove il Governo continuasse a non tener calcolo dei lavori compiuti dal Consiglio e non tradurli in legislazione patria, i rappresentanti della classe operaia non potrebbero continuare a partecipare ai lavori del Consiglio.

Dopo una vivacissima discussione, il Consiglio approvò le dichiarazioni dell'on. Cabrini dando mandato al Comitato di esprimerle in un ordine del giorno che sarà presentato al Governo.

Ministero Grazia e Giustizia.

Con recente decreto il comm. Raffaele Zegretti, capo di gabinetto del Ministro Ronchetti, è stato nominato commendatore dei S.S. Maurizio e Lazzaro.

Rallegramenti all'egregio uomo e distintissimo funzionario, che nel delicato ufficio ha saputo conciliarsi le generali simpatie.

Ministero Pubblica Istruzione.

E' aperto presso il Ministero della Pubblica Istruzione un concorso a tre posti di vice-segretario di carriera amministrativa.

Le domande per l'ammissione a tale concorso dovranno inviarsi non più tardi del giorno 30 aprile.

— E' pure aperto presso il Ministero medesimo un concorso a tre posti di ufficiale d'ordine. Le domande dovranno inviarsi non più tardi del 30 aprile.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Mostre ippiche.

Per l'applicazione della legge 11 luglio 1904, l'on. Rava ha testè bandito due concorsi specialmente diretti a premiare le cavalle fattrici e le puledre destinate alla riproduzione.

Uno si terrà a Mantova, nel settembre, e l'altro a Grosseto, nei giorni 13 e 14 del prossimo maggio.

Al concorso di Mantova parteciperanno gli allevatori dell'Alta Italia. Quello di Grosseto è per le Provincie toscane.

I programmi dei due concorsi contemplano: gli stalloni con medaglia d'oro, d'argento e di bronzo; le puledre di 3 anni e le cavalle fattrici di 4 anni e più (seguite da redo o coperte) con premi in denaro.

Vi sono, poi, categorie speciali per le cavalle di puro sangue e per gruppi di cavalle e puledre rappresentanti un unico allevamento.

Nel programma del concorso di Mantova, data la regione, trova posto una categoria speciale per cavalle fattrici e per stalloni da tiro pesante.

La suddivisione delle varie categorie, sia per le puledre che per le fattrici, è basata sulla taglia. Pe le puledre la taglia massima è fissata in metri 1,45 e per le cavalle in m. 1.45 e m. 1.48.

Per il concorso di Mantova sono assegnate in complesso 6 medaglie d'oro, 8 d'argento e 8 di bronzo e L. 5550. Per quello di Grosseto due medaglie d'oro, tre d'argento e tre di bronzo e lire 5550.

Le domande di ammissione dovranno essere inviate rispettivamente, per il concorso di Mantova, al presidente del Comitato per le Esposizioni zootecniche in Mantova — e per quello di Grosseto al presidente di quel Comizio agrario.

Ministero Marina.

Col 1º aprile passerà in armamento ridotto a Venezia la « Montebello » assumendo il servizio di nave ammiraglia del 3º dipartimento marittimo in luogo della « Sesia » che passerà colla stessa data in disarmo.

Col personale attualmente imbarcato sulla « Sesia » e sul « Montebello » il comando in capo del 3º dipartimento provvederà a completare l'equipaggio di quest'ultima nave, il cui stato maggiore sarà composto come segue:

Capitano di corvetta Albino Costa — Tenente di vascello Enrico Cuturi — Sottotenenti di vascello Cesare Morando, Ernesto Baccon, Domenico Petruzzelli — Tenente macchinista Massimo Levi — Tenente medico Giuseppe Gennardi — Tenente commissario Ferruccio Levi.

Col 26 corrente passerà in armamento ridotto a Spezia il cacciatorpediniere « Turbine » entrando contemporaneamente a far parte della squadriglia di cacciatorpediniere attualmente a Spezia.

Detta squadriglia con la data del 1º aprile p.v. sarà aggregata alla Forza navale del Mediterraneo.

Hanno avuto luogo le seguenti promozioni negli ufficiali dello stato maggiore generale ascritti alla riserva navale:

a contrammiraglio il capitano di vascello Francesco Scilla;

a capitano di corvetta il tenente di vascello Pietro Foscari.

Il capitano medico Filippo Seganti assumerà la carica di comandante il distaccamento infermieri dell'Ospedale del 3º dipartimento marittimo in sostituzione del pari grado Vincenzo Cocozza Campanile.

Il tenente medico Giuseppe La Torre è sbarcato a Genova dal piroscafo « Orione ».

Gli ufficiali di scrittura Vittorio Setti e Vittorio Ferrarese sono nominati ufficiali di Delegazioni di 5ª classe del Tesoro.

×

La « Barbarigo » è giunta a Massaua.
La « Morosini » è giunta ad Augusta.
La « Governolo » è uscita e rientrata a Venezia.
L'« Ercole » è giunta a Civitavecchia.
La « Verde » è partita da Gaeta.
Le torp. 77, 91 sono uscite e rientrate a Venezia.
La torp. 151 è uscita e rientrata a Taranto.
Le torp. 80, 81, 87, 109, 112, 113 sono partite da Maddalena.
Le torp. 73, 83 sono giunte a Maddalena.
La torp. 140 è partita da Napoli.

Ferrovie italiane.

Milano, 24, ore 18.20. — Il Comitato della Rete Mediterranea ha approvati i seguenti contratti:

con Luigi Cavanna di Genova per lavori di ampliamento della stazione di Alessandria e di ampliamento e sistemazione dell'officina per rialzo veicoli e deposito locomotive;

con Fedele Bittinelli di Milano per riparazione alle soffitte delle pensiline nel fabbricato viaggiatore alla Stazione di Milano Centrale;

con Larini e Nathan di Milano per la fornitura di 25 semafori diversi;

con la Ditta Verchoter Staaz und Dampfhammerwerk di Werdhohl per la fornitura di 500 repulsori completi;

con Antonio Bocca di Vigevano per la deviazione del canale Pezza al km. 48 della linea Alessandria-Arona.

Ha indetto la gara per l'impianto del servizio di disinfezione dei carri bestiame alla Stazione di Alessandria per l'importo di L. 41,400, scadenza il 28 marzo.

Informazioni estere.

Studenti italiani a Tunisi.

(S) **Tunisi,** 24. Una delegazione composta di 140 studenti delle Università di Palermo, Messina e Catania fu ricevuta qui da una Delegazione speciale composta di membri di diverse associazioni italiane.

Il prof. Mascia, direttore del Liceo italiano di Tunisi, pronunziò un discorso, nel quale accennando alla lingua francese, ricordò ai suoi compatriotti che il francese è una lingua enciclopedica, avanguardia di tutte le idee generose e di tutti i progressi civili.

« Incontrerete — soggiunse il prof. Mascia — zuavi e brillanti ufficiali; ricordatevi che essi appartengono al valoroso esercito venuto nel 1859 in Italia a scrivere col suo sangue nella storia dei due paesi i nomi di Palestro, di Magenta e di Solferino.

« Attraversando Tunisi sarete meravigliati del grande lavoro compiuto per le scuole, pei mercati, per gli edifici pubblici, per gli ospedali.

« Ricorderete che gli italiani non sono estranei a quest'opera di progresso ».

Il discorso fu accolto da grida di: Viva la Francia! Viva l'Italia!

GERMANIA

Berlino, 23. — Il Dir. dell'Ufficio coloniale Stübel ha comunicato alla Giunta del bilancio del Reichstag, che in seguito alle notizie allarmanti sulle intenzioni degli indigeni nel Kamerun vi saranno mandate altre due compagnie di fanteria a disposizione del Governatore Puttkamer. Fra giorni sarà presentata la proposta di legge per provvedere alle spese.

— Si viene a sapere che l'invito fatto da parte dell'Imperatore al Min. dei lavori pubblici Budde di prendere parte alla crociera nel Mediterraneo è determinato dalla salute del Min. che pochi giorni fa ebbe un grave svenimento nei corridoi del Reichstag.

L'Imperatore vuole così gentilmente contribuire alla guarigione del Ministro.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 24 Marzo.

Affari oggi non molto attivi, corsi generalmente variabili.

Rendita 5 0[0 105 a 104.95.

Rendita 3 1[2 102.90 a 102.85.

Banca d'Italia 1152 - Banca Commerciale 851 - Credito 625 - Credito fondiario 556 a 555 - Banco Roma 124.50 a 129 - Acque 1498 - Gas 1497 a 1499 - Omnibus 378 - Condotte 363.50 - Molini 92 - Metallurgica 179 - Carburo sempre fermo da 1163 a 1169 - Zuccheri 121 - Concimi 139.50 - Immobiliari 291.50 - Ferriere italiane 118 - Montecatini 134 - Costruzioni Venete 127 - Forni elettrici 115 - Risanamento Napoli 25 - Kerka 452 Eritrea 18 - Soda 183 - Navigazione Generale 478 - Beni stabili 281 - Imprese Fondiarie 169.50 - Elba 532 - Piombino 228.

Cambi meno offerti:

Parigi 99.97 1[2 - Londra 25.19

Cambio dazio doganale 25 Marzo L. 100.00.

Dal 20 a tutto il 26 marzo 1905 fino a L. 100.— L. 100.00

Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane, è oggi (24) di L. 99.98.

BORSE ITALIANE — 24 Marzo 1905.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5% C.	104 90	104 90	104 85	104 97½
id. id. fine	— —	104 95	104 90	— —
id. 3½%	102 80	102 70	102 80	102 82½
A. B. d'Italia	1151 —	1150 50	1151 —	1151 —
Commerc.	852 —	852 —	853 —	— —
Cred. Ital.	625 —	625 50	626 —	— —
B. Generale	— —	38 25	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	— —	— —
Ferr. Medit.	452 —	451 50	450 —	451 —
» Merid.	753 —	730 50	751 —	752 —
Ac. di Terni	— —	1895 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	472 50	473 —	— —	— —
Raffinerie	435 —	433 50	— —	— —
O. ferr. 3%	— —	384 25	— —	— —
Meridionali	— —	368 90	— —	— —
Fond. I. 4½	— —	510 50	— —	— —
» » 4	— —	521 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	529 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 98	100 —	100 02	99 97½
Berlino id.	123 —	122 95	122 95	122 92½
Londra id.	25 19	25 18½	25 19	— —
Londra a 3[m	— —	— —	— —	25 02½

Consolidati: Media Uff. del Regno 22 marzo

	con cedola	senza cedola	netto interessi
5% lordo	104.86 44	102.86 44	103.06 94
4% netto	104.70 42	102.70 42	103.80 92
3½ netto	102.71 61	100.93 61	101.93 80
3% lordo	75.17 50	73.97 50	74.03 49

BORSE ESTERE

Parigi, 24 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3% amm.	— —	— —	100 —
» 3% perp.	99 35 99 82	99 75	99 87
ITALIANA 5%	104 80	104 82	104 85
turca	89 40	89 15	89 32
spagnuola	92 25	92 02	92 20
russa nuova	73 95 74 20	73 90	73 80
portoghese	69 15	68 97	69 17
ungherese	— —	100 50	100 50
Egiziano 6%	— —	108 50	108 40
Banca di Parigi	1315 —	1310 —	1315 —
Banca Ottomana	— —	605 —	605 —
Credito Fondiario	— —	738 —	738 —
Azioni Suez	— —	4425 —	4430 —
Lotti Turchi	— —	134 ¼	134 ¾
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 16½	25 18
su Madrid	33 37	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 24 calma	23	24
C. austr.	676 —	675 25
R. aust. oro	119 90	120 —
Id. carta	100 30	100 35
Ungh. 4.	98 05	98 15
» 3½%	89 85	89 90
N.ui oro	19 06	19 10
Lire ital.	95 30	95 40
C. Londra.	23 99 5	24 00 5

Londra, 24 chiusura	24	24
Consol.	91 5/16	91 ¼
Italiana	104 —	104 —
Turca	87 ¾	87 ¾
Russo 3%	— —	71 ½
Spagna	91 ½	91 ½
Giappon.	86 ½	87 —
Egiziano	106 ½	106 ½
Argento	26 9/16	26 7/16

Vers. alla B. d'Inghilterra 44.000 st. Rit.

Berlino, 24 calma	23	24
Ital. cont.	105 70	105 70
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr. 3%	78 40	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 —	216 —
C. Italia	81 80	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	2½ per 0[0
Germania	3 per 0[0
Austria	3½ per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	4½ per 0[0

(S) **Londra,** 24. — E' stata oggi aperta per tre quarti d'ora la sottoscrizione del prestito siamese, il quale è stato coperto parecchie volte.

Dispacci speciali del " Popolo Romano. „

Genova, 24 ore 15.20.

Rendita 104.92 - Meridionali 752.50 - Mediterranee 450 - Navigazione 471.50 - Raffinerie 425 - Raffinerie nuove 375 - Banca d'Italia 1151.50 - Banca Commerciale 852.50 - Credito 626 - Acciaierie 1890 - Elba 532 - Eridania 1060 - Molini Alta Italia 395 a 396 - Savona 432 - Rapid 162 - Itala 218.

Parigi, 24, ore 23.50. — Pesantezza.

3 0[0 francese 99,75 - Italiano 5 0[0 104.80 - Exterieur 92,02 - Rio 1639 - Brasile 4 0[0 88,90 - 5 0[0 99,15 - Turco 89,15 - Lyonnaise 1149 - Sosnowice 1443 - Metropolitain 601 - Rand Mines 274 - Eastrand 211 - Goldfields 190 - De Beers 444 - Portoghese 69,05.

PLATTI LUIGI, gerente responsabile.

Per abbreviare quella notte eterna si alzò di buon'ora e, siccome era bel tempo, accompagnato da Ugo, fece una lunga passeggiata nei dintorni.

Al ritorno fecero colazione alla svelta, quindi si diressero verso la Wassermaner avvicinandosi l'ora dell'appuntamento.

Giunti al luogo indicato Zarri vi era digià - Sorridente e calmo egli aveva l'aria di voler dare al colloquio un giro amichevole.

— Sono felice di rivederti, conte, disse facendo un inchino, poichè ho sempre rimpianto che le circostanze non ci abbiano permesso di continuare le buone relazioni d'un tempo.

Non importa! due vecchi camerati come noi sono troppo sicuri dei loro sentimenti, perchè una separazione di vent'anni possa avere qualche influenza su loro.

Constato con piacere che da allora non hai cambiato...

— E tu neppure, amico Zarri, lo constato con dispiacere! interruppe Della Mora. Tu sei rimasto l'orribile briccone che eri vent'anni fa.

— Sii gentile! borbottò Pericle sussultando. Non è così che mi aspettavo d'esser ricevuto.

— Le tue garbatezze sono troppo cinicamente ironiche perchè io le riceva diversamente. E poi non ho che fare dei tuoi complimenti.

— Se è per ingiuriarmi che mi hai fatto pregare di accettare un'intervista, era inutile disturbarmi.

— Non ingiurio, esprimo la verità, che non sempre si ascolta con piacere.

— Di bene in meglio.

— Non siamo qui per discorrere o per scambiare frasi cortesi: siamo venuti per trattare un affare.

— Va bene, ascolto.

Dopo essersi raccolto un momento il conte proseguì:

— Non ho bisogno di ricordarti il delitto orribile da te commesso or sono vent'anni per vendicarti di essere stato respinto, nei tuoi tentativi di seduzione, dalla contessa della Mora, nobile e santa donna.

In quell'epoca avevi ancora una coscienza che deve averti rimproverato la tua infame condotta.

Ahimè! devo riconoscere che anch'io fui colpevole in quella circostanza. Colla cieca mia testardaggine, con la mia inflessibilità, mi associai in certo modo alla tua infamia; per lo meno le ho permesso di produrre i suoi frutti.

Spero che Dio mi avrà perdonato la mia durezza, la mia poca pietà, poichè pel primo ne sono stato castigato...

Andiamo innanzi.

Quel giorno tu avevi una scusa: la passione che mette l'animo sossopra, impedendo di distinguere il bene dal male.

Ma dopo?... Dopo?...

Zarri mentre si sforzava di conservare il suo sorriso ironico non potè reprimere un fremito.

— Dopo, quando il bollore della collera è stato appagato, hai continuato freddamente la tua vendetta.

Non ti è bastato di aver ucciso mia moglie, di aver portato via la mia creatura con la più vile, la più odiosa calunnia; ti sei accanito con ferocia implacabile sulla povera vittima innocente che la mia debolezza ti aveva abbandonata.

Pericle era livido. Cercò difendersi balbettando:

— Non capisco... tu mi avevi affidata tua figlia; io l'ho allevata e curata come meglio ho potuto.

— Come, disgraziato! osi negare la parte ignobile che hai fatto riguardo a Mikaela, mandandola a Parigi in una casa sconosciuta perchè... diventasse strumento dei tuoi turpi progetti, perchè servisse ai tuoi bassi rancori! Osi pretendere che mia figlia sia stata trattata bene in casa tua, quando l'hai torturata, martirizzata, sequestrata non appena hai potuto riaverla fra i tuoi artigli, dopo lo scacco della missione di cui l'avevi incaricata presso il signor Halgan:

Il dottore rispose con bonomia:

— In tutto quest'affare Mikaela non ha corso alcun pericolo, nè ha sofferto alcun danno.

— Certo perchè il suo orgoglio l'ha protetta, perchè è caduta in casa d'un perfetto onest'uomo. Ma la tua colpabilità sussiste tuttavia...

— E se, ritornando sotto il mio tetto, terminò Pericle, le ho inflitto un trattamento un po' severo, è stato per adempiere al mio dovere di tutore, per insegnare a questa gioventù d'essere in avvenire meno... infiammabile.

— Non facciamo scherzi umoristici sul conto di mia figlia! dichiarò con durezza il conte.

Zarri sogghignò sinistramente.

— Dopo tutto, non vedo perchè ti lamenti che abbia mandato Mikaela a Parigi in missione di fiducia.

Non è nata forse da ciò la grande e immensa felicità di cui gode in questo momento la cara figliuola? —

Il conte era esasperato, gli ci voleva del bello e del buono per contenersi.

— Ripeto, che se mia figlia ha trovato la felicità, là dove tu la mandavi a cercar la vergogna tu non hai ragione di mostrartene orgoglioso.

Halgan ha un nobile cuore. Contrariamente a quanto hai previsto i due giovani si sono amati santamente e si sono uniti appena sono stati liberi. Tu non vi hai che vedere, che io sappia. Se Mikaela invece fosse rimasta sotto la tua autorità questo matrimonio non avrebbe avuto luogo. Non è colpa tua, se mia figlia è sfuggita alla sua prigionia, per essermi restituita.

Fortunatamente per lei, vi era un uomo leale e generoso, accanto a te, nella tua casa. La natura è strana in questi contrasti.

— Ti ho già pregato di non insultarmi, disse Pericle. Adesso tu alludi ad un fatto che mi è molto doloroso: il tradimento di mio nipote Filippo. Gli atti di tal genere non sono mai encomiabili. Ma in questo caso il modo d'agire di mio nipote è rivoltante. Lui che avevo allevato come figlio; che avevo circondato di cure, a cui avevo prodigato i segni della più affettuosa devozione!...

— Tuo nipote non è un ingrato, e certo non dimentica ciò che ti deve. Per conseguenza la lotta fra la sua coscienza e il suo dovere filiale è stata per certo vivissima.

Non devi serbargli rancore se la coscienza ha vinto.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0 — **AVVISI ECONOMICI** — Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Guida del Forestiere

SABATO — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo, Scala Regia (al secondo piano si danno i bigl etti) dalle 10 alle 13.
Id. MUSEI DI SCULTURE ANTICHE, via delle Fondamenta di San Pietro (Stradone dei Giardini) dalle 10-13.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 13.
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa Omonima, dalle 8 alle 11.
Musei: LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 13.
Id. BORGIANO, a Propaganda Fide (il permesso dal Segretario di Propaganda) dalle 10 alle 13.
Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 9 alle 14
Id. PALLAVICINI, v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del Principe Torlonia.)
Biblioteche: LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 1 .
Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14 dalle 18 alle 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15,
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9-15.
Id. VITT. EMANU., v. Collegio Romano 27, dalle 9-18.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima dalle 9 alle 11.30) dalle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tram.
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 136, dalle 9 al tramon.
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina, v. Appia antica, (al 3. chilometro) dalle 9 al tramonto.
Ville: AVENTINO, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. MADAMA, vicolo Macchia Madama alla Farnesina, dalle 9 al tramonto.
Id. MEDICI, Monte Pincio, dalle 8-12 dalle 14 al tram.
Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7,30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo Borghese, Villa Umberto I., dalle 11 alle 17.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16
Id. ETRUSCO (palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 1 .
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 15.
Id. KIRCHERIANO, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 15.
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. San Teodoro, dalle 9 al tram.
Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16
Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 9 alle 17
Id. SAN LUCA, v. Bonella 44 dalle 9 alle 15.
Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 10 alle 16.
Id. ARTE MODERNA, (Palazzo dell'Esposizione, v. Nazionale) dalle 9 alle 15.
Gallerie: COLONNA, v. della Pilotta 17, dalle 10-15.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16
Id. STAMPE, v. Lungara 10, dalle 1 alle 16.
Catacombe di S. Callisto, v. Appia Antica 32, dalle 8-16
Id. Domitilla, v. Sette Chiese 2., dalle 9 al tramonto
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei Capitolino di Scultura, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. Bronzi, Etrusco Numismatico e Protomoteca p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria Capitolina di pittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12 dalle 14-17.
Colosseo Gallerie Superiori dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.
Ipogeo degli Scipioni, via Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta San Sebastiano 13 dalle 9 alle 17.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,35	7,	9,10	13,20	16,40	19,50	22,45
Pisa	8,—	8,30	14,40	20,40	21,10		
Torino	8,	8,30	14,40	20,40	21,10		
Pisa-Milano	8,	8,30	14,40	20,4	21,10		
Foligno-Ancona	6,10		12,	18, 0	22,27		
Firenze-Milano		9,	9,15	14,30		23,10	
Grosseto			11,10				
Tivoli-Avezzano	7,30		11,50		17,5	20,	
Tivoli	7,30	9,40		11,50	17,5	20,	
Civitavecchia	5,30				17,40		
Frascati	6,20	9,2	11,55	15,	19,10		
Marino-Albano	7,20		9,35	12,25	14,25	17,16	19,25
Nettuno-Anzio	6,38		9,22		18,10		
Velletri-Terracina	6,35			17,			
Velletri			11,30		20,5		
Ronciglione-Viterbo	6,40		11,20	17,35			
Fiumicino	5,44	8,30	17,40				
Mandela-Subiaco	7,30		17,5				

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.
Il treno per Fiumicino delle 5,44 parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,10	9,	13,5	14,10	13,20	20,14	23,50
Pisa	7,40	9,40		10,10	16,30		23,45
Torino	7,40	9,40		10,10	16,30		23,45
Milano-Pisa	7,40	9,40		10,10	16, 0		23,45
Ancona-Foligno	7,		11,40	14,50		21,15	
Milano-Firenze	7,30	13,10		19,20			23,15
Grosseto	9,50						
Avezzano-Tivoli		9,55	15,50		20,47		
Tivoli	8,5	9,55	15,50	17,38		20,47	
Civitavecchia						19,50	
Frascati	6,48	8,39		13,35	17,24	19,	
Nettuno-Anzio	8,20		13,50	19,37			
Albano-Marino	7,20		9,35	14,25	17,35	19,25	21,27
Terracina-Velletri	9,20				20,50		
Velletri	8,20			15,40			
Viterbo-Ronciglione	9,10	14,40		21,10			
Fiumicino	8,50			16,30	20,50		
Subiaco-Mandela	9,55				20,47		

Il treno da Fiumicino delle 20,50 arriva solo alla Stazione Trastevere

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,1.	5,57		9,30	11,8.			18,
Bagni a.	6,17	7,4		13,35	12,35			18,48
Tivoli a.		7,41		10,44	13,14			19,22
Tivoli p.	5,38	7,38	11,59			18,21		
Bagni p.	6,24	8,25	11,59			14,55		
Roma a.	7,41	9,8	13,11			19,46		

Il treno che parte da Roma alle 5,17 e quello che parte da Tivoli alle ore 1[illegible] sono festivi.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le *5 1|2* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

L'Amministrazione

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirth